Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna

ANBI EMILIA ROMAGNA

Martedì, 03 marzo 2020

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Martedì, 03 marzo 2020

ANBI Emilia Romagna

02/03/2020 **Dire**
Dissesto idrogeologico, Gargano (Anbi): "Uscire dalla logica dell'... 1

Consorzi di Bonifica

02/03/2020 **Il Piacenza**
Il Consorzio di Bonifica e l' Università... 4

02/03/2020 **PiacenzaSera.it**
Il Consorzio di 6

02/03/2020 **Gazzetta Dell'Emilia**
Il Consorzio di Bonifica e l'Università... 8

03/03/2020 **Gazzetta di Reggio** Pagina 24
Alla Madonna del Fichetto vasche di accumulo da oltre 60mila metri... 10

03/03/2020 **Gazzetta di Reggio** Pagina 25
Con 250 millimetri di pioggia è allerta per il fiume Enza 12

03/03/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 45
«Queste vasche limiteranno le alluvioni» 13

03/03/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 51
Finisce l' isolamento per Casa Manari 14

03/03/2020 **La Repubblica (ed. Bologna)** Pagina 12
Gli alberi del canale Navile 15

03/03/2020 **La Nuova Ferrara** Pagina 27
Nel canale Benvignante cedono le sponde «Serve un intervento» 16

03/03/2020 **La Nuova Ferrara** Pagina 29
Palazzo ottagonale in prestito La minoranza punta il dito 17

02/03/2020 **Estense**
Pesca, scatta la vigilanza nel canale circondariale 18

Comunicati Stampa Emilia Romagna

02/03/2020 **Comunicato Stampa**
Il Consorzio di Bonifica e l'Università... 19

Comunicati stampa altri territori

02/03/2020 **Comunicato Stampa**
RESILIENZA IDRICA - DRAGATI IL PO E DOPO 50 ANNI IL LAGO DI OCCHITO 21

Acqua Ambiente Fiumi

03/03/2020 **Libertà** Pagina 23
Sicurezza di ponti, strade e gallerie in arrivo dallo Stato 7,7 milioni... 23

03/03/2020 **Gazzetta di Parma** Pagina 16
Medesano Dordone ripulito, la pioggia ora non fa paura 24

03/03/2020 **Gazzetta di Parma** Pagina 24
STIRONE EROSIONI PERICOLOSE IN ZONA CHIUSA FERRANDA 25

03/03/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 45
I residenti: «Però non fate confluire le acque nere» 26

02/03/2020 **Reggionline**
Meteo, su tutta la Regione è allerta gialla per piene dei fiumi e... 27

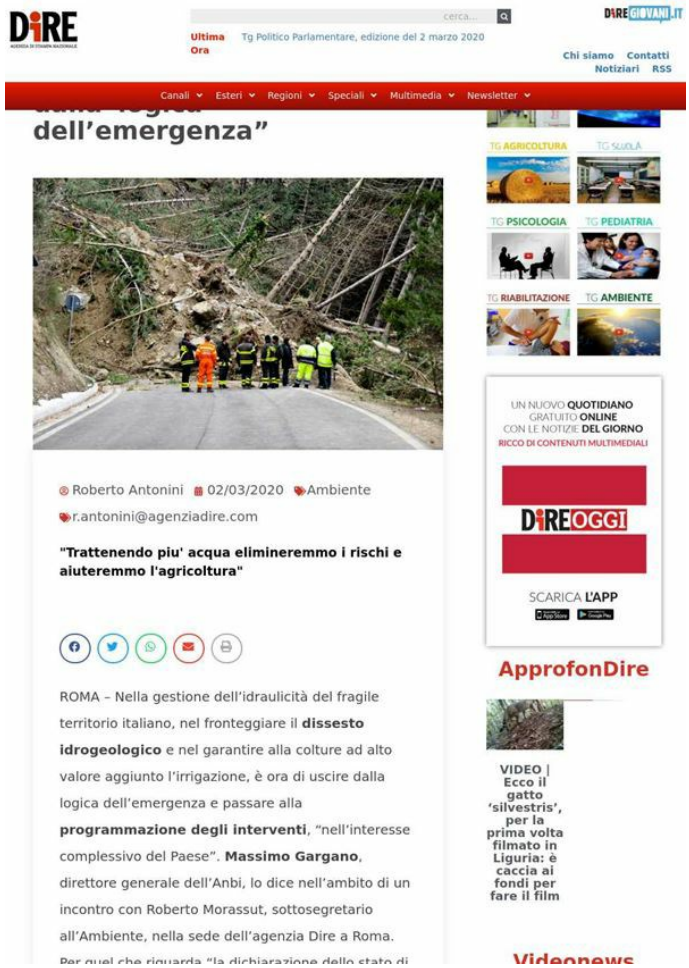
02/03/2020 **Bologna Today**
Allerta meteo per piogge e neve, attesi fino a 30 cm in Appennino 28

02/03/2020 **ravennawebtv.it**
Guardia Costiera: divieto di accesso alle dighe e ai moli in caso di... 29

Stampa Italiana

03/03/2020 **Corriere della Sera** Pagina 18 *PAOLO RIVA*
Italia in grigio, il cemento avanza E la legge è ferma 30

Dissesto idrogeologico, Gargano (Anbi): "Uscire dalla logica dell' emergenza"



ROMA - Nella gestione dell' idraulicità del fragile territorio italiano, nel fronteggiare il dissesto idrogeologico e nel garantire alla colture ad alto valore aggiunto l' irrigazione, è ora di uscire dalla logica dell' emergenza e passare alla programmazione degli interventi , "nell' interesse complessivo del Paese". Massimo Gargano , direttore generale dell' Anbi, lo dice nell' ambito di un incontro con Roberto Morassut, sottosegretario all' Ambiente, nella sede dell' agenzia Dire a Roma. Per quel che riguarda "la dichiarazione dello stato di calamità, la Protezione civile ci dice che costa 7 miliardi l' anno in termini di danni e ne rimborsiamo meno del 10%, è evidente- sottolinea Gargano- che non è questa la cultura che risolve le questioni". Infatti, "noi degli 8 miliardi di metri cubi di acqua che non tratteniamo rispetto ai 300 che cadono, ai 53 che potremmo utilizzare, ai 45 che in effetti utilizziamo, se riuscissimo ad aumentare l' acqua trattenuta, elimineremmo la dichiarazione dello stato di calamità per sempre- segnala il dg Anbi- non esporremmo l' impresa agricola all' incapacità di programmare e le istituzioni alla necessità di dichiarare inutili stati di calamità". Ciò detto, prosegue Massimo Gargano, direttore generale dell' Anbi, "non voglio che l' Anbi sia percepita come soggetto esclusivamente agricolo, siamo 'anche' soggetti agricoli, ma un ettaro di terra dove si coltiva grano produce al massimo 8 giornate lavorative l' anno, un ettaro irriguo e orticolo ne produce 250, con colture ad alto valore aggiunto come la vite e l' ulivo, o tutta la frutta". Quindi, "la sfida è tenere più acqua sul territorio, far stare più sicuri i cittadini, irrigare di più i campi che oggi non possiamo coltivare come vorremmo, nell' interesse complessivo del Paese", conclude Gargano. LEGGI ANCHE VIDEO | 'Obiettivo acqua', Anbi e Coldiretti insieme per prevenire i Cambiamenti climatici Clima, Anbi: "Serve piano nazionale per fronteggiare i cambiamenti. E porterebbe 50 mila posti di lavoro" DISSESTO IDROGEOLOGICO, MORASSUT: "ARRIVA DL, PRIMA O SUBITO DOPO PASQUA" Sul dissesto idrogeologico, a fronte di diversi provvedimenti stratificatisi negli anni che alla fine hanno complicato le cose più che risolverle, " la nostra intenzione è quella di produrre un decreto ", perché "non c' è niente di più urgente e necessario" di un intervento su un tema che mette a vario titolo a rischio 9 Comuni italiani. Un decreto che arriverà in Parlamento "il prima possibile, possibilmente prima di Pasqua o subito dopo". Roberto Morassut, sottosegretario all' Ambiente, lo dice nell' ambito di un incontro con l' Anbi, l' Associazione nazionale

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

bonifiche e irrigazioni, nella sede dell' agenzia Dire a Roma. "Il dissesto è un tema particolarmente italiano, siamo un Paese fragile, più di altre Nazioni europee e altri Paesi in generale", spiega Morassut, "per affrontare il tema negli ultimi anni si sono sovrapposti vari tentativi, che però hanno prodotto una stratificazione di competenze e non una semplificazione. Tutti tentativi, ognuno con un suo perché, che però si sono sovrapposti e la procedura è diventata molto complessa, tanto che oggi le Regioni riescono a spendere e a rendere efficaci circa il 20-25% delle risorse messe a loro disposizione attraverso i fondi sviluppo e coesione od ordinari". Ciò detto, "la nostra intenzione è quella di produrre un decreto, perché non c' è niente di più urgente e necessario, come prevede la normativa, di un decreto che arriva rapidamente all' attenzione del Parlamento e che nei tempi di conversione sia già operativo". "In questo decreto, che vorremmo portare all' attenzione delle Camere il prima possibile, possibilmente prima di Pasqua o subito dopo, si tratta di incrociare due aspetti", spiega Roberto Morassut, sottosegretario all' Ambiente. Un aspetto "è di lettura del bisogno e dell' emergenza- dice- perché oggi le priorità vengono selezionate attraverso l' iniziativa delle Regioni, che le assemblano presso il ministero e prima presso la presidenza del Consiglio il 'Rendis', il registro nazionale del dissesto, il cruscotto dell' emergenza e del bisogno, ma questa segnalazione avviene prevalentemente per via amministrativa". In altre parole, "le Regioni mandano quello che è cantierabile o che è stato 'sponsorizzato' da un Comune più capace di un altro- spiega il sottosegretario- Noi, invece, abbiamo bisogno di una lettura scientifica, che si ottiene incrociando i dati della lettura spaziale del satellite, appositamente attrezzato e preparato, e la lettura da terra, ottenuta implementando l' inventario frane dell' Ispra e utilizzando compagnie importanti come ad esempio Terna, che attraverso la rete degli elettrodotti può aiutarci con il Gse a leggere meglio le cose". Poi, oltre a ciò, sottolinea Morassut, "serve un grande rapporto con la realtà, e con Anbi abbiamo un rapporto di costante interlocuzione, perché l' esperienza concreta dei soggetti di rete che stanno sul territorio può essere per questo decreto molto importante". Oltre a ciò " vogliamo migliorare i meccanismi di spesa e velocizzare le modalità di rendicontazione - conclude il sottosegretario- per fare un modo che quando le Regioni hanno i soldi li possano spendere rapidamente e rendicontare altrettando velocemente al ministero su come sono stati spesi". Le parole del sottosegretario vengono accolte con favore da Massimo Gargano, direttore generale Anbi. "Spesso abbiamo rimproverato alla politica i tempi lunghi, un delta enorme tra pensare e agire, oggi sento con grandissimo piacere che il delta si annulla, siamo in tempi oggettivamente reali". Un' accelerazione sul tema del dissesto idrogeologico rappresenterebbe "una cosa utile al Paese, all' economia e all' occupazione, complimenti a chi se ne fa carico", dice Gargano. Come Anbi "mettiamo a disposizione il patrimonio progettuale dei nostri operai e uffici tecnici che stanno sul territorio e ne conoscono le criticità, le evidenziano e riescono a tradurle in patrimonio progettuale", dice il direttore generale dell' associazione, "un patrimonio esecutivo, immediatamente disponibile per rispondere alla situazione di emergenza". GARGANO (ANBI): "INVASI IDRICI COME ACCUMULI, NOI CI SIAMO" Il tema degli invasi idrici non solo come risposta alla gestione delle riserve e dell' idraulicità dei territori ma anche nell' ottica di un servizio al sistema elettrico in transizione con un massiccio apporto delle rinnovabili, per loro natura solo parzialmente programmabili. Questo un altro argomento al centro dell' incontro tra Massimo Gargano e Roberto Morassut , sottosegretario all' Ambiente, nella sede dell' agenzia Dire a Roma. "L' Italia è un Paese di frontiera nel bacino mediterraneo rispetto a cambiamenti climatici", dice Gargano, "la nuova Pac (Politica agricola comune dell' Unione europea, ndr) sarà un tema decisivo, sarà sempre più lontana dall' essere un aiuto diretto agli agricoltori e più vicina ad essere uno strumento a loro disposizione". Per quel che riguarda il Piano invasi dell' Anbi, "o gli amici elettrici fanno grandi batterie o noi abbiamo l' idroelettrico, e ogni nostro bacino puo' diventare di fatto una batteria- spiega Gargano- su questo stiamo ragionando con Terna e Enel, abbiamo sottoscritto un protocollo di intesa alla fine dello scorso anno e il nostro piano invasi va anche nella direzione di sviluppare con loro soluzioni". Intanto "noi siamo già al lavoro, un lavoro composto di fatti concreti", dice il direttore generale Anbi, "ogni bacino diventi una batteria mantenendo il rispetto sugli usi della risorsa

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

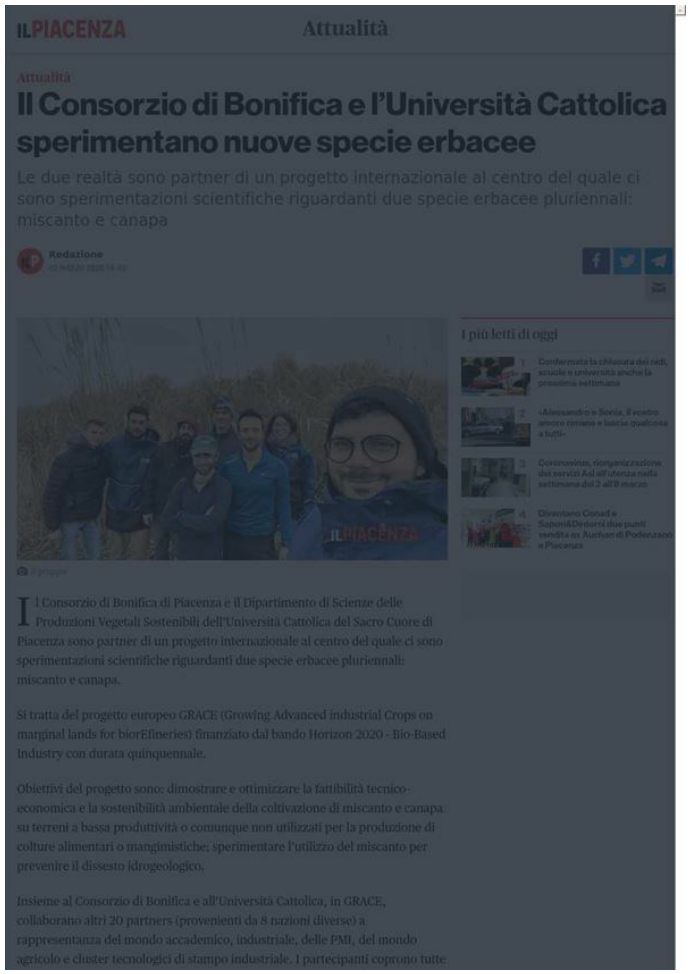
Continua --> 2

idrica, ma con una capacità di tenere insieme diversi usi", un piano che "sta esattamente dentro il Green new deal europeo e la nuova Pac, una capacità da cogliere con capacità esecutiva, con opportunità che emergono e che sono assolutamente utili al Paese". MORASSUT: "IN COLLEGATO AMBIENTALE ANCHE TEMA INVASI E SUOLO" Di fronte a un' Italia che deve affrontare sempre prima la siccità, con il tema degli invasi da gestire e soprattutto riempire, alcune risposte arriveranno nel Collegato ambientale. Lo dichiara Roberto Morassut, sottosegretario all' Ambiente. Quello degli invasi è "un altro aspetto delle materie che stiamo esaminando in vista del Collegato ambientale, nell' ambito delle politiche di intervento sul clima, tassello di una politica europea" sotto l' ombrello del Green new deal Ue, spiega Morassut. "Il Collegato sarà la traduzione nelle nostre intenzioni del Green new deal Ue, vediamo quali sono le risorse vere e quali le linee di intervento, e su quello stiamo costruendo il Collegato ambientale", senza dimenticare la necessità di aggiornare il Piano nazionale integrato energia e clima alla luce della nuova roadmap europea della Commissione von der Leyen. "Il tema invasi è strettamente collegato al tema dei cambiamenti climatici", spiega Morassut, e ad esso si affianca "il tema dell' intervento sulle aste fluviali e i bacini idrici". In questo ambito "va rivisto e valorizzato il ruolo delle Autorità di bacino- avverte il sottosegretario- questo è uno dei problemi che crea difficoltà, i piani di assetto dei bacini quanto vengono rispettati dai Comuni che hanno la potestà della pianificazione urbana?". "Il Piano di assetto delle Autorità di bacino da linee e prescrizioni che sono indicative, da delle linee entro le quali i Comuni si devono contenere, ma non sempre questi sono in grado di rispettare quelle direttive", prosegue Roberto Morassut, sottosegretario all' Ambiente. Quindi, "c' è bisogno di fare interventi normativi nel Collegato anche sul consumo di suolo", avverte. Ad esempio "per contenere l' espansione" del consumo di suolo si dovrà "portare le convenienze del mercato edilizio solo sull' esistente, il che si ottiene solo mettendo sul piano un compromesso sociale tra qualità e oneri". E allora verificandosi "più qualità sull' efficienza energetica, sui materiali, sul contenimento consumo suolo, sulla desigillazione di parti importanti del territorio, su servizi anche di carattere sociale", ecco che "più si abbatte la pressione fiscale", con "un effetto benefico sulle matrici ambientali, in primo luogo sull' acqua". Ciò detto, "il tempo non è molto, i criteri di lettura sull' emergenza climatica in atto ci portano ad assumere decisioni nette e radicali, in particolare per le città, tema principale come le emissioni e l' impatto sul suolo", e anche per questo, conclude Morassut, "nel Collegato vorremmo introdurre norme di principio che possano essere per le Regioni il gancio per una legislazione più adeguata".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Consorzio di Bonifica e l' Università Cattolica sperimentano nuove specie erbacee

Le due realtà sono partner di un progetto internazionale al centro del quale ci sono sperimentazioni scientifiche riguardanti due specie erbacee pluriennali: miscanto e canapa


IL PIACENZA Attualità

Attualità

Il Consorzio di Bonifica e l'Università Cattolica sperimentano nuove specie erbacee

Le due realtà sono partner di un progetto internazionale al centro del quale ci sono sperimentazioni scientifiche riguardanti due specie erbacee pluriennali: miscanto e canapa

Redazione

I più letti di oggi

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza e il Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali Sostenibili dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza sono partner di un progetto internazionale al centro del quale ci sono sperimentazioni scientifiche riguardanti due specie erbacee pluriennali: miscanto e canapa.

Si tratta del progetto europeo GRACE (Growing Advanced industrial Crops on marginal lands for biorEfineries) finanziato dal bando Horizon 2020 - Bio-Based Industry con durata quinquennale.

Obiettivi del progetto sono: dimostrare e ottimizzare la fattibilità tecnico-economica e la sostenibilità ambientale della coltivazione di miscanto e canapa su terreni a bassa produttività o comunque non utilizzati per la produzione di colture alimentari o mangimistiche; sperimentare l'utilizzo del miscanto per prevenire il dissesto idrogeologico.

Insieme al Consorzio di Bonifica e all'Università Cattolica, in GRACE, collaborano altri 20 partners (provenienti da 8 nazioni diverse) a rappresentanza del mondo accademico, industriale, delle PMI, del mondo agricolo e cluster tecnologici di stampo industriale. I partecipanti coprono tutte

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza e il Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali Sostenibili dell' Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza sono partner di un progetto internazionale al centro del quale ci sono sperimentazioni scientifiche riguardanti due specie erbacee pluriennali: miscanto e canapa. Si tratta del progetto europeo GRACE (Growing Advanced industrial Crops on marginal lands for biorEfineries) finanziato dal bando Horizon 2020 - Bio-Based Industry con durata quinquennale. Obiettivi del progetto sono: dimostrare e ottimizzare la fattibilità tecnico-economica e la sostenibilità ambientale della coltivazione di miscanto e canapa su terreni a bassa produttività o comunque non utilizzati per la produzione di colture alimentari o mangimistiche; sperimentare l' utilizzo del miscanto per prevenire il dissesto idrogeologico. Insieme al Consorzio di Bonifica e all' Università Cattolica, in GRACE, collaborano altri 20 partners (provenienti da 8 nazioni diverse) a rappresentanza del mondo accademico, industriale, delle PMI, del mondo agricolo e cluster tecnologici di stampo industriale. I partecipanti coprono tutte le competenze tecniche e scientifiche necessarie allo studio ed allo sviluppo delle filiere produttive di canapa e miscanto, dall' impianto alla raccolta, alla trasformazione della biomassa fino alla realizzazione di prodotti che vanno dalla chimica alla bioedilizia, dai bio-compositi alla medicina fino all' impiego in ambito agricolo. Con la biomassa ottenuta, infatti, è possibile ottenere un ampio spettro di prodotti quali: Bio-etanolo; Bio-butandiolo; pannelli per bioedilizia privi di formaldeide e per arredamenti da interni a base di micelio cresciuto su canapa e fibre di miscanto; materiale isolante; bioerbicidi. E' il presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza, Fausto Zermani, ad intervenire sul ruolo dell' ente all' interno del progetto: «Abbiamo proceduto alla coltivazione di diversi tipi di miscanto sia in un terreno declivio a Chiulano di Vigolzone sia lungo le sponde del canale Fontana Alta a Cortemaggiore e abbiamo messo a disposizione di altri partner la biomassa raccolta. Il nostro obiettivo è quello di sperimentare le specie nel rinsaldamento delle pendici

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua --> 4

grazie alle radici che, penetrando nel terreno, lo stabilizzano. Quelli scelti sono due territori suggestivi e, per quanto diversi tra loro, tipici della nostra provincia. Chiulano, sulle colline della Val Nure, rappresenta un territorio montano che va preservato e sostenuto con interventi utili al suo rilancio per chi ci resta e per chi ci vuole tornare. Cortemaggiore è, invece, un comune di valle, produttivo e a forte vocazione agricola, in particolare per quanto riguarda: pomodoro da industria, coltivazioni cerealicole e foraggere e zootecnia». E' poi il docente responsabile del Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali Sostenibili, Stefano Amaducci, a proseguire con le sperimentazioni messe in campo dall' università: «Abbiamo collaborato con il Consorzio di Bonifica di Piacenza nella realizzazione di coltivazioni di miscanto e canapa a pieno campo per dimostrare la fattibilità tecnica ed economica di queste colture. Abbiamo inoltre realizzato prove parcellari per studiare l' efficacia di nuovi genotipi di miscanto e per valutare la sostenibilità di queste colture nei nostri ambienti, in condizioni di stress ed anche impiegando tecniche moderne di agricoltura di precisione». Gallery.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Consorzio di Bonifica e l' Università Cattolica sperimentano nuove specie erbacee

Menù Comuni Servizi Cerca Seguici su Accedi

PiacenzaSera.it

ALTRE NEWS

Il Consorzio di Bonifica e l'Università Cattolica sperimentano nuove specie erbacee

di Redazione - 02 Marzo 2020 - 15:17 Commenta Stampa Invia notizia 2 min

Più informazioni su: consorzio di bonifica, università cattolica, piacenza

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza e il Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali Sostenibili dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza sono partner di un progetto internazionale al centro del quale ci sono sperimentazioni scientifiche riguardanti due specie erbacee pluriennali: miscanto e canapa.
Si tratta del progetto europeo GRACE (Growing Advanced industrial Crops on marginal lands for biorEfineries) finanziato dal bando Horizon 2020 – Bio-Based Industry con durata quinquennale.

Obiettivi del progetto sono: dimostrare e ottimizzare la fattibilità tecnico-economica e la sostenibilità ambientale della coltivazione di miscanto e canapa su terreni a bassa produttività o comunque non utilizzati per la produzione di colture alimentari o mangimistiche; sperimentare l'utilizzo del miscanto per prevenire il dissesto idrogeologico.

Insieme al Consorzio di Bonifica e all'Università Cattolica, in GRACE, collaborano altri 20 partners (provenienti da 8 nazioni diverse) a rappresentanza del mondo accademico, industriale, delle PMI, del mondo agricolo e cluster tecnologici di stampo industriale. I partecipanti coprono tutte le competenze tecniche e scientifiche necessarie allo studio ed allo sviluppo delle filiere produttive di canapa e miscanto, dall'impianto alla raccolta, alla trasformazione della biomassa fino alla realizzazione di prodotti che vanno dalla chimica alla bioedilizia, dai bio-compositi alla medicina fino

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

PSmeteo Previsioni

Piacenza 9°C 3°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ

ALTRE NEWS

Inizio settimana all'insegna del maltempo, migliora mercoledì previsioni

Commenta

PSlettere Tutte le lettere

"Nei quartiere Roma aria migliore: più sicurezza e tranquillità"

"Forza ragazzi, non siete soli!". La lettera ai vigili del fuoco

"E' genitore chi educa e ama. Non esiste una educazione contro natura"

INVIA UNA LETTERA

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza e il Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali Sostenibili dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza sono partner di un progetto internazionale al centro del quale ci sono sperimentazioni scientifiche riguardanti due specie erbacee pluriennali: miscanto e canapa. Si tratta del progetto europeo GRACE (Growing Advanced industrial Crops on marginal lands for biorEfineries) finanziato dal bando Horizon 2020 – Bio-Based Industry con durata quinquennale.

Obiettivi del progetto sono: dimostrare e ottimizzare la fattibilità tecnico-economica e la sostenibilità ambientale della coltivazione di miscanto e canapa su terreni a bassa produttività o comunque non utilizzati per la produzione di colture alimentari o mangimistiche; sperimentare l'utilizzo del miscanto per prevenire il dissesto idrogeologico.

Insieme al Consorzio di Bonifica e all'Università Cattolica, in GRACE, collaborano altri 20 partners (provenienti da 8 nazioni diverse) a rappresentanza del mondo accademico, industriale, delle PMI, del mondo agricolo e cluster tecnologici di stampo industriale. I partecipanti coprono tutte le competenze tecniche e scientifiche necessarie allo studio ed allo sviluppo delle filiere produttive di canapa e miscanto, dall'impianto alla raccolta, alla trasformazione della biomassa fino alla realizzazione di prodotti che vanno dalla chimica alla bioedilizia, dai bio-compositi alla medicina fino

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza e il Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali Sostenibili dell' Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza sono partner di un progetto internazionale al centro del quale ci sono sperimentazioni scientifiche riguardanti due specie erbacee pluriennali: miscanto e canapa. Si tratta del progetto europeo GRACE (Growing Advanced industrial Crops on marginal lands for biorEfineries) finanziato dal bando Horizon 2020 - Bio-Based Industry con durata quinquennale. Obiettivi del progetto sono: dimostrare e ottimizzare la fattibilità tecnico-economica e la sostenibilità ambientale della coltivazione di miscanto e canapa su terreni a bassa produttività o comunque non utilizzati per la produzione di colture alimentari o mangimistiche; sperimentare l' utilizzo del miscanto per prevenire il dissesto idrogeologico. Insieme al Consorzio di Bonifica e all' Università Cattolica, in GRACE, collaborano altri 20 partners (provenienti da 8 nazioni diverse) a rappresentanza del mondo accademico, industriale, delle PMI, del mondo agricolo e cluster tecnologici di stampo industriale. I partecipanti coprono tutte le competenze tecniche e scientifiche necessarie allo studio ed allo sviluppo delle filiere produttive di canapa e miscanto, dall' impianto alla raccolta, alla trasformazione della biomassa fino alla realizzazione di prodotti che vanno dalla chimica alla bioedilizia, dai bio-compositi alla medicina fino all' impiego in ambito agricolo. Con la biomassa ottenuta, infatti, è possibile ottenere un ampio spettro di prodotti quali: Bio-etanolo; Bio-butandiolo; pannelli per bioedilizia privi di formaldeide e per arredamenti da interni a base di micelio cresciuto su canapa e fibre di miscanto; materiale isolante; bioerbicidi ecc. E' il Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza, Fausto Zermani, ad intervenire sul ruolo dell' ente all' interno del progetto: "Abbiamo proceduto alla coltivazione di diversi tipi di miscanto sia in un terreno declivio a Chiulano di Vigolzone sia lungo le sponde del canale Fontana Alta a Cortemaggiore e abbiamo messo a disposizione di altri partner la biomassa raccolta. Il nostro obiettivo è quello di sperimentare le specie nel rinsaldamento delle pendici grazie alle radici che, penetrando nel terreno, lo stabilizzano. Quelli scelti sono due territori suggestivi e, per quanto diversi tra loro, tipici della nostra provincia. Chiulano, sulle colline della Val Nure, rappresenta un territorio montano che va preservato e sostenuto con interventi utili al suo rilancio per chi ci resta e per chi ci vuole tornare. Cortemaggiore è, invece, un comune di valle, produttivo e a forte

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua --> 6

vocazione agricola, in particolare per quanto riguarda: pomodoro da industria, coltivazioni cerealicole e foraggere e zootecnia". E' poi il docente responsabile del Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali Sostenibili, Stefano Amaducci, a proseguire con le sperimentazioni messe in campo dall' università: "Abbiamo collaborato con il Consorzio di Bonifica di Piacenza nella realizzazione di coltivazioni di miscanto e canapa a pieno campo per dimostrare la fattibilità tecnica ed economica di queste colture. Abbiamo inoltre realizzato prove parcellari per studiare l' efficacia di nuovi genotipi di miscanto e per valutare la sostenibilità di queste colture nei nostri ambienti, in condizioni di stress ed anche impiegando tecniche moderne di agricoltura di precisione".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Consorzio di Bonifica e l'Università Cattolica sperimentano nuove specie erbacee

Piacenza, 19 febbraio 2020 - Il Consorzio di Bonifica di Piacenza e il Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali Sostenibili dell' Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza sono partner di un progetto internazionale al centro del quale ci sono sperimentazioni scientifiche riguardanti due specie erbacee pluriennali: miscanto e canapa. Si tratta del progetto europeo GRACE (Growing Advanced industrial Crops on marginal lands for biorEfineries) finanziato dal bando Horizon 2020 - Bio-Based Industry con durata quinquennale. Obiettivi del progetto sono: dimostrare e ottimizzare la fattibilità tecnico-economica e la sostenibilità ambientale della coltivazione di miscanto e canapa su terreni a bassa produttività o comunque non utilizzati per la produzione di colture alimentari o mangimistiche; sperimentare l' utilizzo del miscanto per prevenire il dissesto idrogeologico. Insieme a l Consorzio di Bonifica e all' Università Cattolica , in GRACE, collaborano altri 20 partners (provenienti da 8 nazioni diverse) a rappresentanza del mondo accademico, industriale, delle PMI, del mondo agricolo e cluster tecnologici di stampo industriale. I partecipanti coprono tutte le competenze tecniche e scientifiche necessarie allo studio ed allo sviluppo delle filiere produttive di canapa e miscanto, dall' impianto alla raccolta, alla trasformazione della biomassa fino alla realizzazione di prodotti che vanno dalla chimica alla bioedilizia, dai bio-compositi alla medicina fino all' impiego in ambito agricolo. Con la biomassa ottenuta, infatti, è possibile ottenere un ampio spettro di prodotti quali: Bio-etanolo; Bio-butandiolo; pannelli per bioedilizia privi di formaldeide e per arredamenti da interni a base di micelio cresciuto su canapa e fibre di miscanto; materiale isolante; bioerbicidi ecc. E' il Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza, Fausto Zermani , ad intervenire sul ruolo dell' ente all' interno del progetto: "Abbiamo proceduto alla coltivazione di diversi tipi di miscanto sia in un terreno declivio a Chiulano di Vigolzone sia lungo le sponde del canale Fontana Alta a Cortemaggiore e abbiamo messo a disposizione di altri partner la biomassa raccolta. Il nostro obiettivo è quello di sperimentare le specie nel rinsaldamento delle pendici grazie alle radici che, penetrando nel terreno, lo stabilizzano. Quelli scelti sono due territori suggestivi e, per quanto diversi tra loro, tipici della nostra provincia. Chiulano, sulle colline della Val Nure, rappresenta un territorio montano che va preservato e sostenuto con interventi utili al suo rilancio per chi ci resta e per chi ci vuole tornare. Cortemaggiore è,

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

invece, un comune di valle, produttivo e a forte vocazione agricola, in particolare per quanto riguarda: pomodoro da industria, coltivazioni cerealicole e foraggere e zootecnia,". E' poi il docente responsabile del Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali Sostenibili, Stefano Amaducci, a proseguire con le sperimentazioni messe in campo dall' università: "Abbiamo collaborato con il Consorzio di Bonifica di Piacenza nella realizzazione di coltivazioni di miscanto e canapa a pieno campo per dimostrare la fattibilità tecnica ed economica di queste colture. Abbiamo inoltre realizzato prove parcellari per studiare l' efficacia di nuovi genotipi di miscanto e per valutare la sostenibilità di queste colture nei nostri ambienti, in condizioni di stress ed anche impiegando tecniche moderne di agricoltura di precisione".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Reggio

Consorzi di Bonifica

guastalla

Alla Madonna del Fichetto vasche di accumulo da oltre 60mila metri cubi

Permettono di trattenere l' acqua piovana sul territorio in modo controllato. Giorgi: «Ha avuto collaudi positivi durante la piena del Po»

24 GUASTALLA - PO - BASSA OVEST

IL LUTTO

La Bassa piange Sara, maestra di 37 anni

Il marito Fabrizio Berni è di Luzzara e frequenta da sempre Guastalla, domani i funerali a Soave di Verona

IN BREVE

Guastalla
Iscrizioni aperte al nido "Iride"

Luzzara
Chiusa via Valtrina per lavori sul ponte

Poviglio
Via Fantelli chiusa per lavori di potatura

GUASTALLA

Una delle vasche di accumulo che si trovano a San Giacomo di Guastalla, accanto l'antico eremo che viene chiamato Madonna del Fichetto

Alla Madonna del Fichetto vasche di accumulo da oltre 60mila metri cubi

GUASTALLA. Rispetto per la devozione popolare e mantenimento della sicurezza idraulica. Le vasche di accumulo e laminazione delle piene realizzate nella zona industriale della frazione di San Giacomo a Guastalla dal Consorzio "Terre dei Gonzaga", in sinergia con il Comune e Ireti (gestore della rete fognaria), realizzate a seguito del nubifragio del 2015, permettono di trattenere l' acqua piovana sul territorio in modo controllato.

Come emerge dalle numerose tabelle toponomastiche installate dal consorzio e come si ritrova nei documenti più antichi presso la sede di Mantova, lo scolo che fa da collettore alle acque meteoriche della zona sud di Guastalla, viene chiamato da sempre "Madonna del Fichetto": ciò lo si deve alla presenza di un piccolo e antico oratorio, da secoli testimone silenzioso della lotta contro l' invadenza dell' acqua in questi territori.

«Questo sistema di accumulo - dichiara la presidente del consorzio, Ada Giorgi - con una capacità di oltre 60.000 metri cubi di acqua, ha avuto collaudi positivi importanti, non ultimi gli eventi atmosferici autunnali che hanno portato alla recente piena del Po, occasione in cui è stata dimostrata la validità delle scelte fatte».

Anche il direttore della Bonifica, Raffaele Monica, si dice soddisfatto della sistemazione idraulica della zona: «Le casse di espansione sono strumenti utilissimi dal punto di vista idraulico, in quanto limitano gli allagamenti nelle zone più depresse, in questo caso le valli di Guastalla, anch' esse aree di bonifica prevalentemente agricole, da preservare dalle alluvioni generate dall' espansione urbana».

L' antica edicola votiva, situata in prossimità di una delle vasche della zona industriale, dà il nome al luogo e al sistema idraulico presente, oltre a raccontarne la storia. In passato, infatti, questi piccoli luoghi di culto erano presenti in punti di passaggio "chiave", come i "crocicchi" (attuali crocevia), in cui spesso ci si riuniva per invocare la protezione divina, soprattutto in occasione di calamità naturali come terremoti, pestilenze o alluvioni.

A tale scopo gli oratori venivano dedicati alla Vergine o a santi protettori, oppure eretti come ex-voto,

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

ovvero quale ringraziamento per una grazia ricevuta. Le teorie per spiegare il termine "fichetto" si concentrano principalmente su due versioni: la prima vuole che si tratti di un ceppo conficcato nel terreno e posto a confine di due proprietà, che in dialetto guastallese di pronuncia "fichett", mentre l' altra individua nel fichetto, una pianta di fico, che essendo cresciuta adagiata al modesto muro di un oratorio, non ha mai assunto dimensioni importanti.
La costruzione e decorazione di questi luoghi di culto era affidata, per lo più, ad artisti locali e all' arte popolare, che si avvalevano di materiali facilmente reperibili ma non particolarmente duraturi, ragione per cui l' affresco con l' immagine della Vergine con bambino risulta molto danneggiato: si tratta della proposizione della celebre immagine miracolosa della Madonna della Ghiara, venerata nell' omonima chiesa di Reggio Emilia fin dagli inizi del 1600.
La base dell' edificio sembra risalire al XVII secolo, mentre ad un' epoca posteriore apparterrebbe la parte anteriore del pronao, composto da quattro archi. Sull' arco di ingresso dell' edicola si ricorda la scritta, ormai cancellatasi, "Qui me invenit, vitam invenerit", "Chi trova me troverà la vita". L' oratorio, il più antico sul territorio parrocchiale, era meta di processioni ed orazioni, ed è tuttora utilizzato e frequentato dalla popolazione locale, sempre aperto e mantenuto in maniera impeccabile grazie alla volontà e all' impegno del parroco e dei fedeli.
--M.P.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Reggio

Consorzi di Bonifica

canossa

Con 250 millimetri di pioggia è allerta per il fiume Enza

MARTEDÌ 3 MARZO 2020 GAZZETTA

MONTECCHIO - ENZA - ZONE MATILDICHE 25

SANT'ILARIO

«Per rilanciare Bellarosa serve progetto di marketing mirato»

Lo sfogo di un imprenditore del quartiere industriale al centro del dibattito «In 40 anni che sono qui, non l'ho mai visto così trascurato, tanti se ne vanno»

«Noi stiamo facendo sforzi enormi per pagare le tasse ma bisogna rilanciare»

Una parte del quartiere Bellarosa a Calerno

GLI INTERVENTI

Approvata variante per recuperare gli edifici carenti

BIBBIANO

Dopo il crollo del cedro il Comune invita i privati a manutenere gli alberi

CANOSSA

Con 250 millimetri di pioggia è allerta per il fiume Enza

L'Enza in piena a Cerezzolo viene tenuto costantemente d'occhio

SAN POLO

Visite senologiche gratis dei medici Lilt al Sartori

Con questo modo l' alta imprevedibilità del clima che si ripercuote sugli assetti dei fiumi e dei torrenti e dei loro livelli: basti pensare che è di pochi giorni fa la preoccupazione espressa dallo stesso consorzio e dall' Autorità di bacino del fiume Po per le condizioni del grande fiume, che come tutti gli altri corsi d' acqua ha risentito del lungo periodo di siccità. Per contro, abbondanti precipitazioni distribuite in un limitato arco di tempo possono rivelarsi dannose in quanto un rapido aumento del livello e della portata può comportare conseguenze idrogeologiche importanti. L' eventuale ondata di piena dell' Enza arriverebbe poi, nelle prossime ore, a toccare anche la bassa reggiana, sino a Brescello, ma entro livelli contenuti. Al momento, le previsioni meteo indicano ancora precipitazioni - ma di bassa entità - per la giornata di oggi, che si dovrebbero poi placare nella giornata di domani.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Consorzi di Bonifica

«Queste vasche limiteranno le alluvioni»

San Giacomo, la soddisfazione del Consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga dopo il collaudo

MARTEDÌ – 3 MARZO 2020 – IL RESTO DEL CARLINO 13..

Guastalla

Luzzara
Confermate le assemblee dei donatori di sangue Avis

Si svolgeranno, ma nel pieno rispetto delle regole anti coronavirus, le assemblee di alcune sezioni Avis, come quella di Luzzara, prevista per giovedì. Confermata inoltre l'assemblea che era stata programmata ieri a Guastalla.

«Queste vasche limiteranno le alluvioni»

San Giacomo, la soddisfazione del Consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga dopo il collaudo

GUASTALLA

Vasche d'accumulo e laminazione delle piene per trattenere l'acqua piovana sul territorio in modo controllato in caso di forti precipitazioni e violenti temporali.
Sono le vasche realizzata nella zona industriale a San Giacomo di Guastalla, progettate dopo gli allagamenti di cinque anni fa, con una capacità di oltre sessantamila metri cubi d'acqua.
I collaudi sono risultati positivi, compresi quelli accaduti a fine 2019, con le abbondanti precipitazioni che hanno provocato anche la piena del Po. Soddisfazione viene espressa dal presidente del consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga, Ada Giorgi, oltre che dal direttore Raffaele Monica: «Le casse di espansione sono strumenti utilissimi dal punto di vista idraulico, in quanto limitano gli allagamenti nelle zone più depresse, in questo caso le Valli di Guastalla, anch'esse aree di bonifica prevalentemente agricole, da preservare dalle alluvioni generate dall'espansione urbana».
Come emerge dalle numerose tabelle toponomastiche installate dal consorzio di bonifica e come si ritrova nei documenti più antichi, lo scolo che fa da collettore alle acque meteoriche della zona sud di Guastalla viene chiamato da sempre «Madonna del Fichetto».
Come emerge dalle numerose tabelle toponomastiche installate dal consorzio e come si ritrova nei documenti più antichi, lo scolo che fa da collettore alle acque meteoriche della zona sud di Guastalla viene chiamato da sempre «Madonna del Fichetto».

Una delle vasche di laminazione. La capacità complessiva è di 60mila metri cubi

LA PROTESTA
I residenti: «Però non fate confluire le acque nere»

Le casse di espansione a San Giacomo risultano utili in caso di acquazzoni, per evitare allagamenti in zone densamente abitate. Ma nello stesso tempo, i residenti nell'area industriale di San Giacomo chiedono soluzioni per consentire alle vasche di ospitare acqua piovana e non sostanze derivate da scoli fognari. Diverse le richieste di intervento in tal senso da parte degli abitanti, ormai stanchi di convivere con una situazione non sempre adeguata dal punto di vista igienico sanitario, soprattutto d'estate.

MADONNA DEL FICHETTO
Un antico oratorio dà il nome alla zona in cui si è costruito il sistema idraulico

Lo si deve alla presenza di un piccolo e antico oratorio, da secoli testimone silenzioso della lotta contro l'invadenza dell'acqua in questi territori.
Ed è proprio questa antica edicola votiva, situata in prossimità di una delle vasche della zona industriale, a dare il nome al luogo e al sistema idraulico, oltre a raccontarne la storia.
In passato infatti, questi piccoli luoghi di culto erano presenti in punti di passaggio chiave, come i crocicchi, in cui spesso ci si riuniva per invocare la protezione divina, soprattutto in occasione di calamità naturali come terremoti, pestilenze o alluvioni.
A tale scopo gli oratori venivano dedicati alla Vergine o a santi protettori, oppure eretti come ex-voto, ovvero quale ringraziamento per una grazia ricevuta.
Le teorie per spiegare il termine «fichetto» si concentrano su due versioni: la prima vuole che si tratti di un ceppo conficcato nel terreno e posto a confine di due proprietà, che in dialetto guastallese di pronuncia «fichett», mentre l'altra individua nel fichetto una pianta di fico che essendo cresciuta adagiata al modesto muro di un oratorio, non ha mai assunto dimensioni importanti.
Antonio Lecci © RIPRODUZIONE RISERVATA.

SCUOLE
Aperte le iscrizioni al nido d'infanzia Iride

GUASTALLA

L'Azienda Servizi Bassa Reggiana informa le famiglie interessate al servizio e residenti nel Comune di Guastalla che sono state aperte le iscrizioni al nido d'infanzia comunale «Iride». Le iscrizioni a questo servizio sono state avviate con l'inizio di questo mese e si ricevono fino al 31 marzo per le bambine e i bambini nati negli anni 2018 e 2019, oltre che fino al 15 maggio per le bambine e i bambini nati invece dal primo gennaio al 30 aprile 2020. Le iscrizioni si potranno effettuare solo on line, su sito www.aebr.it

La donna viveva nel Veronese col marito luzzarese e le loro due bimbe

Cordoglio nella Bassa per la notizia della morte di Sara, 37 anni

Educatrice, da tempo combatteva contro una grave malattia. Domani l'addio nella chiesa di Soave

LUZZARA

Cordoglio anche nella Bassa Reggiana per la scomparsa di Sara Garzon, vinta a 37 anni da una malattia contro cui ha combattuto con grande forza e coraggio. La famiglia del marito, Fabrizio Berni, è di Luzzara, il paese dove la luttuosa notizia ha destato tristezza e incredulità. Così come nella vicina Guastalla.
Sara Garzon abitava e lavorava in Veneto, a Soave, dove domattina si svolgeranno i funerali, nel duomo San Lorenzo. Il rito funebre si terrà all'interno della chiesa ma, per disposizioni legate al coronavirus, con sole tre persone per banco, con distanza di un metro e mezzo una dall'altra.
Affranti il marito Fabrizio Berni, le figlie Rachele e Serena, giovanissime gemelline, la madre Caterina, il padre Stefano, il fratello Michele con Eleonora, in nipoti Giacomo e Tommaso, i suoceri Mario e Luciana, altri parenti e molti amici.
Sara era una persona solare. Aveva lavorato in classe fino all'ultimo, nonostante gli effetti della malattia. Aveva svolto il suo ruolo di educatrice anche a gennaio, alla scuola dell'infanzia Principe di Napoli a Soave, nel Veronese. Le colleghe la ricordano con affetto, evidenziando l'esempio di coraggio che ha lasciato a tutti, affrontando la malattia con determinazione, ma sempre col volto illuminato dal sorriso. In tanti hanno pregato per lei quando di recente le sue condizioni di salute sono peggiorate. Fino all'ultimo e ora spesso nel miracolo.
Eventuali offerte in sua memoria possono essere destinate a favore della scuola in cui Sara lavorava.

Sara Garzon

s.le.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Consorzi di Bonifica

Finisce l' isolamento per Casa Manari

Si avviano a conclusione i lavori di ripristino della provinciale 18: più facile raggiungere il borgo

MARTEDÌ – 3 MARZO 2020 – IL RESTO DEL CARLINO 19..

MONTAGNA

«Tanti errori, ora l'Appennino paga»

Torri, presidente della coop di Succiso: «Negli anni '70 e '80 la politica ci ha lasciato solo le briciole»

«I bandi regionali per gli agriturismi da soli non bastano»

I fondi per la polentata finanziano l'acquisto del posacenere

Finisce l'isolamento per Casa Manari

Si avviano a conclusione i lavori di ripristino della provinciale 18: più facile raggiungere il borgo.

VENTASSO

VENTASSO Si avviano alla conclusione i lavori di ripristino del collegamento della strada comunale che dalla provinciale 18 Busana-Ligonchio-Pradarena, collega l' antico borgo Casa Manari nei pressi di Busana. L' evento franoso risale al periodo di maltempo del dicembre 2017 che in montagna aveva dato origine a diversi movimenti franosi tra cui quelli di Miscoso di Ramiseto e Vaglie di Ligonchio.

Sulla frana che ha spezzato la strada comunale per Casa Manari, era stato disposto a suo tempo un finanziamento di 300.000 euro da parte della Regione e nel frattempo era stato fatto un collegamento provvisorio con il Consorzio di Bonifica.

Il borgo di Casa Manari, raggiungibile da un' unica strada che si stacca dalla strada provinciale Busana-Ligonchio, è rimasto pressoché isolato per lungo tempo a seguito del movimento franoso avvenuto in uno dei punti maggiormente a rischio, lungo il versante che digrada nel Rio Riccò. Come si può vedere dal cantiere in atto (foto), i lavori dovrebbero terminare entro breve tempo.

«Grazie anche all' andamento di questa stagione, che ha consentito alle imprese di lavorare - afferma il sindaco di Ventasso, Antonio Manari - manca poco alla conclusione dell' intervento. Devono sistemare la scarpata a monte con la collocazione di piante e rete di protezione, ridurre la pendenza della strada e quindi asfaltarla. Pensiamo di aprirla al transito quanto prima con la chiusura lavori».

Casa Manari è un piccolo borgo immerso fra castagni secolari la cui storia risale al medioevo. Attualmente, dopo decenni di completo abbandono, è stato un po' riassestato con l' acquisto di edifici rimessi a nuovo da parte di alcune persone, che ne hanno fatto la loro casa di vacanza. Quindi si tratta di seconde case che però vengono aperte frequentemente nei weekend. In tutto si tratta di 10/15 nuovi proprietari che hanno acquistato le vecchie case, le hanno ristrutturate avendo molta cura dell' ambiente circostante.

s.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Repubblica (ed. Bologna)

Gli alberi del canale Navile

pagina 12 Bologna Lettere Martedì, 3 marzo 2020 la Repubblica

Ditelo a Repubblica

La paura dei cani e i padroni irrispettosi

di Aldo Balzanelli

Lettere Viale Silvani, 2 40122, Bologna

E-mail Per scrivere alla redazione bologna @repubblica.it

Chiara Parini: In riferimento alla fobia dei cani, sto male se un cane si avvicina e perde il controllo. Capisco che i padroni dei cani incontrino quasi sempre persone amanti dei cani che hanno piacere di accarezzarli, ma spesso sono, irrispettosi di chi ha paura. Sono sempre in che dico sicuarmi, e più volte, col cervello sulla lattera memorizzato la paura, se chiedo di tenerli lontani, perfino all'interno di bar o ristoranti. Comprendo che per i padroni siano come e più dei familiari più stretti, però io non ho mai preteso strett attenzioni nemmeno per mio figlio quando era piccolo. Per fortuna ogni tanto incontro anche padroni di cani intelligenti ed educati.

La cinofobia è una vera e propria malattia. Chi ne soffre ha una paura incontrollabile che genera ansia. La paura non riguarda solo i cani di grossa taglia, ma anche gli inoffensivi cagnolini o i cuccioli, che anche in caso di aggressione non fanno loro grandi danni. Come tutte le fobie si tratta di un meccanismo mentale che non ha spiegazione logica, razionale, ma che, purtroppo per chi ne soffre, esiste ed è spesso un problema serio. Condiziona per esempio le relazioni sociali: non si frequentano persone che posseggano animali. Difficile capire da dove nasca questa paura, in qualche caso certamente da una brutta esperienza nel passato. Ma in moltissimi casi invece la fobia deriva da qualcosa che non sappiamo e non comprendiamo. Detto questo occorre considerare anche il fatto che molti padroni di cani, soprattutto delle razze considerate più aggressive, non si curano affatto degli altri, lipesci girano senza guinzaglio e quasi sempre senza museruola. E questo non aiuta certo chi ha paura.

Gli alberi del canale Navile

Valentina Orioli, Vicesindaca e assessora all'Ambiente

Gentile signora Franceschini, da alcuni giorni ha preso avvio un progetto che interessa il canale Navile. La Bonifica Renana ha iniziato i lavori, che hanno l'obiettivo di migliorare la qualità ambientale, proteggere dal rischio idraulico, recuperare alcuni antichi manufatti idraulici, contribuendo così a valorizzare questo importante bene paesaggistico e ambientale. Il progetto consiste nella pulizia del fondo dei due canali, con la rimozione di tutti i rifiuti e dei fanghi maleodoranti presenti, nella loro sistemazione idraulica, nella rimessa in funzione delle porte vinciane del sostegno del Battiferro, che torneranno ad essere mobili, in modo che si possa efficacemente controllare il livello dell'acqua. L'intervento durerà circa un anno, e sarà articolato in diverse fasi. Attualmente è in corso la rimozione dei rifiuti e la sistemazione della vegetazione lungo le sponde. Gli interventi sulla vegetazione vengono eseguiti con le tecniche proprie del lavoro forestale, quindi alberi e arbusti non si eradicano, se non è strettamente necessario per ragioni di sicurezza, ma vengono tagliati alla base, in modo da permetterne la ricrescita spontanea Comprendo , il dispiacere di vedere alberi tagliati e le sponde del canale tristemente nude, ma in questo caso dobbiamo procedere sapendo che stiamo realizzando opere molto importanti ed attese, che restituiranno a tutti, a cominciare dai cittadini che vivono lungo le sue sponde, il Navile più pulito, più sicuro, e anche più bello.

Mandateci le vostre foto

In via Massarenti trentasei anni di edicola

In via Massarenti 410, a Bologna, da trentasei anni Rita Monti e Maurizio Grandi gestiscono la loro edicola e amano definirsi giornalai. Anche loro hanno aderito all'iniziativa di Repubblica

Bologna dedicate alle edicole dell'Emilia-Romagna proprio in un momento in cui molte di queste attività sono costrette a chiudere. Inviate le vostre foto alla mail della nostra redazione bologna@repubblica.it

SOLUZIONI PER L' UDITO
ASCOLTO A 360°
PRENOTA IL TUO CHECK-UP GRATUITO
Sentire meglio, ricordare di più, con meno sforzo.
CENTRAL ACOUSTIC 2000
SOLUZIONI PER L'UDITO
Via DELLA CESOIA 3/c BOLOGNA (di fronte Osp. S.Orsola) 051 636.00.73
Via BATTINDARNO 69/2 BOLOGNA (q.re Santa Viola) 051 38.02.01
www.acoustic2000.com 348 82.10.737
VERIFICA GRATUITA DELL' UDITO
PROVA GRATUITA APPARECCHI ACUSTICI
CONVENZIONE A.U.S.L., I.N.A.I.L.
SOLUZIONI PER ACUFENE
ASSISTENZA GRATUITA ANCHE A DOMICILIO

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Consorzi di Bonifica

consandolo

Nel canale Benvignante cedono le sponde «Serve un intervento»

I cittadini segnalano allarmati la situazione su cui incide la presenza delle nutrie «Il corso d' acqua pieno di fango si allarga sempre di più»

ARGENTA - PORTOMAGGIORE 27

CONSANDOLO

Nel canale Benvignante cedono le sponde «Serve un intervento»

I cittadini segnalano allarmati la situazione su cui incide la presenza delle nutrie «Il corso d'acqua pieno di fango si allarga sempre di più»

Il canale pieno di fango, con le sponde che vengono meno

IN BREVE

Ostellato
In consiglio i patti per l'agenzia Sipro

Massa Fiscaglia
All'incrocio pericoloso velocità abbassata

PORTOMAGGIORE

Ai carabinieri 100 euro per "aggiustare" le cose «Mangiatevi una pizza»

Un camion controllato

VOGHIERA

Obiettivo sicurezza Al via verifiche sismiche sulle scuole comunali

La palestra delle medie

Argenta
La mostra "Cromie" fino a domenica

Portomaggiore
Le date dell' Avis per donare il sangue

Sandolo
Cena e musica per l'8 Marzo

OSTELLATO

Quisisana limita le visite per un'altra settimana

CAMPOTTO

Strade, ciclabile e più potature La Rpc segnala

CONSANDOLO. Conseguenza del "lavoro" incessante delle nutrie, impegnate a rosicchiare il terreno, oppure la "diagnosi" inappellabile di una scarsa manutenzione. Queste sono le alternative in campo, alla base di un problema ambientale che si fa notare.

Di certo c' è che nella frazione argentana di Consandolo alcuni cittadini amanti dell' efficienza sono preoccupati per lo stato di abbandono in cui versa il canale (che non è pensile) denominato "Benvignante".

il corso d' acquaVive condizioni critiche un' intera zona di questo corso d' acqua, compresa da oltre il borgo Trebbo, pochi metri prima di arrivare alla via Villana, passando attraverso un ponte sul canale e da lì in giù costeggiando la sponda sinistra fino ad arrivare sulla strada provinciale 68 (ex strada statale 495) nei pressi del passaggio a livello della stazione di Consandolo. Come è evidente, le sponde sono collassate.

pieno di fango«Un tempo questo canale - fanno sapere alcuni cittadini che abitano a Consandolo - era molto più profondo.

Oggi, invece, s' allarga sempre più ed è pieno di fango.

Se è vero, che in inverno, il Consorzio di Bonifica deve tenere il livello dell' acqua al minimo per eventuali esigenze di piena, è altrettanto vero che questi cedimenti dovrebbero essere ripresi. Colpa delle nutrie o di cos' altro? Spetta ai tecnici stabilirlo con esattezza: certo è che così non è qualificante».

Gli stessi consandolesi riferiscono, inoltre, che il problema intacca anche gli agricoltori confinanti al canale, in particolare per il restringimento delle capezzagne in fondo ai frutteti.

--G.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Consorzi di Bonifica

ariano ferrarese

Palazzo ottagonale in prestito La minoranza punta il dito

Il consigliere Tancini: «Stiamo spendendo soldi per una struttura del Consorzio» I soldi dalla Regione e dal Comune, l' immobile all' amministrazione per vent' anni

CODIGORO - MESOLA - LAGOSANTO - GORO 29

ARIANO FERRARESE

Palazzo ottagonale in prestito
La minoranza punta il dito

Il consigliere Tancini: «Stiamo spendendo soldi per una struttura del Consorzio»
I soldi dalla Regione e dal Comune, l'immobile all'amministrazione per vent'anni

Annarita Bova

ARIANO FERRARESE. Il Palazzo Ottagonale, motivo di vanto per l'amministrazione comunale di Mesola, è interessato in da lavori di riqualificazione per la realizzazione di un piccolo museo e sedi per le associazioni. Ma mentre per il sindaco Gianni Padovani e per la maggioranza tutto sembra filare liscio, dall'opposizione - e per voce di Alessandro Tancini di Fratelli d'Italia all'interno della lista Uniti per Mesola -, la vicenda non appare del tutto chiarissima.

I COSTI

In primo luogo le spese. Per il risanamento conservativo dell'immobile il costo complessivo dell'intervento ammonta a 577.514,63 Euro (di cui 446.956,13 tramite contributo Regione e 130.558,50 di fondi comunali). Questo per il primo stralcio di spesa perché ne è previsto anche un altro per 113.870,24 euro per effettuale opere di completamento con fondi comunali.

E quai il primo sfogo: «Un fiume di denaro pubblico dirottato su un immobile privato». Perché «il "Casino di Ariano" è del Consorzio di Bonifica. In pratica, stiamo rimettendo a posto roba che non ci appartiene». Esiste un contratto di comodato della durata di vent' anni, due dei quali sono già trascorsi, che consente al Comune di Mesola l' utilizzo della struttura. «Dovremo quindi ridarlo indietro - fa ancora presente Tancini -e il tempo non è così lungo come si vuole far credere».

TROPPE CARENZE

Oltre a questo, «mi permetto di aggiungere che esistono importanti criticità logistiche, come la mancanza di parcheggio adeguato a contenere le auto in vista di importanti manifestazioni che potrebbero svolgersi, oltre a un altissimo rischio sul tratto di strada che porta l' accesso al palazzo, teatro già di un incidente mortale con un pedone investito, proprio davanti al cancello di accesso».

Infine, «esprimendo parere favorevole per assegnare ai reperti archeologici trovati ad Ariano un locale dignitoso per la loro esposizione e per valorizzare l' unicità storica del sito archeologico di Ariano, rimango molto perplesso su quali altri progetti potranno trovare concretezza in tale sede».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

IN BREVE

Goro
Lavori in corso per le fognature
Cantieri aperti per il rifacimento delle fogne. Le vie che già vedono in questi giorni e che saranno nei prossimi interessate dagli interventi sono via Industria, via Artigianato, via Agricoltura, via Risanamento, via Fratelli Gennari, via Chiaviche e via Marzeni. Potrebbero esserci modifiche importanti alla viabilità.

Pomposa
Divinamanti
Che novità in Abbazia
Divinamanti è il titolo della manifestazione enogastronomica già prevista per il 30 e 31 maggio all'Abbazia di Pomposa. Saranno presenti cantine nazionali e internazionali di vini naturali.

GORO

Sos novellame
Al via un progetto per la tutela

Studio fattibilità per realizzare un apposito strumento per la schiusa delle uova
Nel frattempo si deve capire le cause del declino del seme

GORO. Il novellame è per Goro (e non solo) una enorme risorsa e pertanto va tutelato in ogni modo possibile. Sul come se ne è discusso nei giorni scorsi durante un confronto dal tema "Consolidare l'approvvigionamento di novelli...

Alevatori di vongole al lavoro nella Sacca di Goro

LAGOSANTO

Volontari senza sosta
Quanto cresce l'Enpa

Salgono gli associati e le iniziative organizzate sul territorio
Avviato anche l'iter per la figura di garante per gli animali

LAGOSANTO. Enpa Lagosanto, sezione distaccata di Enpa nazionale, è nata quattro anni fa ed i volontari hanno chiesto al Comune e ottenuto un'area sgambamento cani, corsi di educazione cinofila ed altre quattro aree divise per dimensioni ed a seconda delle caratteristiche del cane. Grazie al tesseramento di un centinaio di iscritti è una realtà consolidata all'interno della comunità laghese e ha notevoli prospettive di sviluppo.

COSA VIENE FATTO

Tanti i progetti per volontari senza sosta. Tra i più ambiziosi, quello "carriera-carriera" che consiste nella tutela e protezione delle tartarughe marine. Nelle giornate del 8 e 9 febbraio a Rimini, si è svolto il 1° meeting nazionale guardie zoofile dell'Ente nazionale protezione animali. Il responsabile nazionale delle guardie zoofile di Enpa, Marco Bravi, alla presenza dei presidente nazionale di Enpa, Carla Rocchi, ha presentato la nuova piattaforma di comunicazione dedicata esclusivamente all'informazione e formazione di guardie zoofile e ha successivamente dato spazio all'illustrazione delle esperienze dei vari nuclei di guardie zoofile presenti sul territorio nazionale.

Da sinistra Chiodi, Pozzi, Trevisani e Chiarelli (Enpa Lagosanto)

CODIGORO

Autoimprenditorialità
nel corso a cura di Ecipar

CODIGORO. Partiranno a breve cinque corsi brevi dedicati all'autoimprenditorialità, i quali vedono coinvolti Centoform, Cescot, Ecipar, Formart e Ikonos, Icona sono gratuiti, misti e collegati tra loro, per sostenere il percorso di crescita finalizzato all'accompagnamento al lavoro e all'avvio di imprese. Saranno tutti di 24 ore ciascuno e saranno realizzati nelle sedi degli enti organizzatori, le quali sono dislocate a Codigoro (Ecipar, via Rosetti 21), ma anche a Comacchio (Formart, via Monsigner Menegazzi 30; Ikonos , Hotel Plaza viale dei lecci 41, a Lido Estensi; Cescot, vicolo della Fiera 2 a San Giuseppe), Ferrara e Cento. I corsi sono in programma dalla fine del mese di marzo fino a dicembre di quest'anno. Questi i temi: strumenti informatici a supporto dell'organizzazione aziendale; Soft skill per la gestione di impresa; Orientarsi all'autoimprenditorialità e a al lavoro autonomo; Marketing e web marketing; Il business english.

Per gli interessati del Comune di Codigoro visitare il sito www.ecipar.it o mail a slombardi@ecipar.it. —

Corsi in una sede Ecipar

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Pesca, scatta la vigilanza nel canale circondariale

martedì 03 Marzo, 2020

Lettori on-line: 688 Pubblicità Meteo

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 349.1794464 via What

SEGUICI:

- Home
- Attualità
- Cronaca
- Politica
- Economia
- Provincia
  - Argenta
  - Bondeno
  - Cento
  - Codigoro
  - Comacchio
  - Copparo
  - Fiscaglia
  - Goro
  - Jolanda
  - Lagosanto
  - Masi Torello
  - Mesola
  - Occhiobello
  - Ostellato
  - Poggio Renatico
  - Portomaggiore
  - Riva del Po
  - Terre del Reno
  - Tresignana
  - Vigarano
  - Voghiera
- Cultura
- Spettacoli
- Sport
  - Spal
  - Calcio
  - Basket
  - Volley
  - Altri sport
- Rubriche
  - @home
  - Enogastronomia
  - Finanza & Mercati
  - Foto del giorno
  - Motori
  - Recensioni
  - Salute
  - Scienza e tecnologia
  - Turismo e vacanze
- Lettere
- Blog
  - "Diventa quello che sei"
  - All the way from Bombay
  - Backstage
  - Cicaliche suburbane
  - Du iu śpich frares?
  - Estense troll
  - Faccio il sovversivo
  - Freud and the City
  - Indiscusso
  - Le mie venticinque condivisioni
  - L'inverno del nostro scontento
  - Pensieri stringati
  - Perle ai porci
  - The scriblerus club
- Salute

Mar 3 Mar 2020 - 13 visite

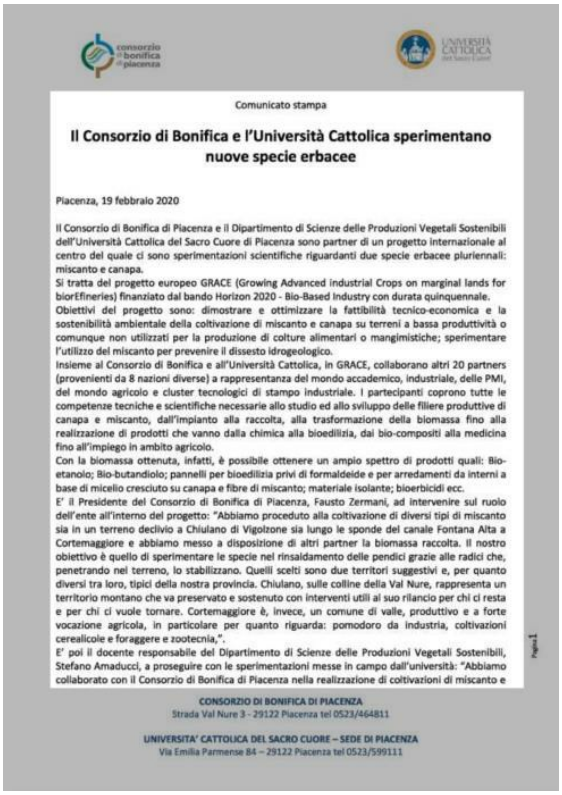
Altri sport / Ostellato | Di Redazione

Pesca, scatta la vigilanza nel canale circondariale

Finita con la disputa del Campionato Provinciale a coppie l' attività rivolta alla pesca alla trota in lago. L' attenzione dell' agonismo ferrarese si sposta ora sull' attività di pesca al colpo in acque interne: il Comitato di Settore Provinciale ha praticamente finito la stesura di date e regolamenti per tutta l' attività provinciale 2020, adesso si attende l' apertura ufficiale dell' annata agonistica provinciale prevista per il 22 marzo sul campo di gara del Po di Volano a Medelana. La deludente annata 2019 del campo di gara del Circondariale ha allontanato quelli che sono gli eventi e le manifestazioni più importanti che la Fipsas a livello nazionale organizza dal campo di gara di Ostellato, lasciando solo quattro date da segnare sul calendario e precisamente il 5 luglio, il 26 luglio, 27 settembre e il 31 ottobre. Questo 2020 vedrà sicuramente all' opera tutte le realtà interessate e preposte a quello che è il campo di gara più famoso d' Italia per proseguire con quanto concordato lo scorso novembre. Il Comune di Ostellato ha deciso di attivare una convenzione per un servizio di vigilanza al Circondariale con le Gev, per tutelare al meglio il patrimonio ittico ancora presente nel canale nonostante i tanti prelievi fatti dai bracconieri in questi ultimi anni. Sarà attivato inoltre con Unife un servizio di monitoraggio tempestivo delle acque, potendo contare sul servizio che le Gev possono fornire, sia nei momenti di scarsa pescosità, ma anche nei momenti di maggiore resa per poter fare delle comparazioni. La Sezione Fipsas di Ferrara, proprio per rendere le valutazioni il più possibile fedeli, organizzerà prima dell' inizio dell' annata agonistica una gara di prova con i propri tesserati in cui Unife potrà campionare il campo di gara, durante la manifestazione, quindi prendere atto di valori dati da tutto quello che viene fatto prima e durante una gara di pesca sportiva. I dati che verranno rilevati nelle singole sperimentazioni saranno resi pubblici. Per poter svolgere al meglio tutti i lavori, operazioni ed interventi atti a salvaguardare il Canale Circondariale e i suoi pesci, al tavolo che già prevede la presenza del Comune di Ostellato, di Unife, della Fipsas sia a livello provinciale che nazionale, le Gev, si andranno ad aggiungere la Polizia Provinciale, il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, lo Stacp di Ferrara, l' amministrazione provinciale di Ferrara e la Regione Emilia Romagna, nella speranza che il lavoro sinergico di tutte queste realtà possa riportare quanto prima sul Circondariale le più importanti manifestazioni a livello nazionale e perché no anche un altro Campionato del Mondo.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Consorzio di Bonifica e l'Università Cattolica sperimentano nuove specie erbacee



Comunicato stampa

Il Consorzio di Bonifica e l'Università Cattolica sperimentano nuove specie erbacee

Piacenza, 19 febbraio 2020

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza e il Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali Sostenibili dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza sono partner di un progetto internazionale al centro del quale ci sono sperimentazioni scientifiche riguardanti due specie erbacee pluriennali: miscanto e canapa.
Si tratta del progetto europeo GRACE (Growing Advanced industrial Crops on marginal lands for biorEfineries) finanziato dal bando Horizon 2020 - Bio-Based Industry con durata quinquennale.
Obiettivi del progetto sono: dimostrare e ottimizzare la fattibilità tecnico-economica e la sostenibilità ambientale della coltivazione di miscanto e canapa su terreni a bassa produttività o comunque non utilizzati per la produzione di colture alimentari o mangimistiche; sperimentare l'utilizzo del miscanto per prevenire il dissesto idrogeologico.
Insieme al Consorzio di Bonifica e all'Università Cattolica, in GRACE, collaborano altri 20 partners (provenienti da 8 nazioni diverse) a rappresentanza del mondo accademico, industriale, delle PMI, del mondo agricolo e cluster tecnologici di stampo industriale. I partecipanti coprono tutte le competenze tecniche e scientifiche necessarie allo studio ed allo sviluppo delle filiere produttive di canapa e miscanto, dall'impianto alla raccolta, alla trasformazione della biomassa fino alla realizzazione di prodotti che vanno dalla chimica alla bioedilizia, dai bio-compositi alla medicina fino all'impiego in ambito agricolo.
Con la biomassa ottenuta, infatti, è possibile ottenere un ampio spettro di prodotti quali: Bio-etanolo; Bio-butandiolo; pannelli per bioedilizia privi di formaldeide e per arredamenti da interni a base di micelio cresciuto su canapa e fibre di miscanto; materiale isolante; bioerbicidi ecc.
E' il Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza, Fausto Zermani, ad intervenire sul ruolo dell'ente all'interno del progetto: "Abbiamo proceduto alla coltivazione di diversi tipi di miscanto sia in un terreno declivio a Chiulano di Vigolzone sia lungo le sponde del canale Fontana Alta a Cortemaggiore e abbiamo messo a disposizione di altri partner la biomassa raccolta. Il nostro obiettivo è quello di sperimentare le specie nel rinsaldamento delle pendici grazie alle radici che, penetrando nel terreno, lo stabilizzano. Quelli scelti sono due territori suggestivi e, per quanto diversi tra loro, tipici della nostra provincia. Chiulano, sulle colline della Val Nure, rappresenta un territorio montano che va preservato e sostenuto con interventi utili al suo rilancio per chi ci resta e per chi ci vuole tornare. Cortemaggiore è, invece, un comune di valle, produttivo e a forte vocazione agricola, in particolare per quanto riguarda: pomodoro da industria, coltivazioni cerealicole e foraggere e zootecnia,".
E' poi il docente responsabile del Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali Sostenibili, Stefano Amaducci, a proseguire con le sperimentazioni messe in campo dall'università: "Abbiamo collaborato con il Consorzio di Bonifica di Piacenza nella realizzazione di coltivazioni di miscanto e

CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA
Strada Val Nure 3 - 29122 Piacenza tel 0523/464811

UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE – SEDE DI PIACENZA
Via Emilia Parmense 84 – 29122 Piacenza tel 0523/599111

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza e il Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali Sostenibili dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza sono partner di un progetto internazionale al centro del quale ci sono sperimentazioni scientifiche riguardanti due specie erbacee pluriennali: miscanto e canapa. Si tratta del progetto europeo GRACE (Growing Advanced industrial Crops on marginal lands for biorEfineries) finanziato dal bando Horizon 2020 - Bio-Based Industry con durata quinquennale. Obiettivi del progetto sono: dimostrare e ottimizzare la fattibilità tecnico-economica e la sostenibilità ambientale della coltivazione di miscanto e canapa su terreni a bassa produttività o comunque non utilizzati per la produzione di colture alimentari o mangimistiche; sperimentare l'utilizzo del miscanto per prevenire il dissesto idrogeologico. Insieme al Consorzio di Bonifica e all'Università Cattolica, in GRACE, collaborano altri 20 partners (provenienti da 8 nazioni diverse) a rappresentanza del mondo accademico, industriale, delle PMI, del mondo agricolo e cluster tecnologici di stampo industriale. I partecipanti coprono tutte le competenze tecniche e scientifiche necessarie allo studio ed allo sviluppo delle filiere produttive di canapa e miscanto, dall'impianto alla raccolta, alla trasformazione della biomassa fino alla realizzazione di prodotti che vanno dalla chimica alla bioedilizia, dai bio-compositi alla medicina fino all'impiego in ambito agricolo. Con la biomassa ottenuta, infatti, è possibile ottenere un ampio spettro di prodotti quali: Bio-etanolo; Bio-butandiolo; pannelli per bioedilizia privi di formaldeide e per arredamenti da interni a base di micelio cresciuto su canapa e fibre di miscanto; materiale isolante; bioerbicidi ecc. E' il Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza, Fausto Zermani, ad intervenire sul ruolo dell'ente all'interno del progetto: Abbiamo proceduto alla coltivazione di diversi tipi di miscanto sia in un terreno declivio a Chiulano di Vigolzone sia lungo le sponde del canale Fontana Alta a Cortemaggiore e abbiamo messo a disposizione di altri partner la biomassa raccolta. Il nostro obiettivo è quello di sperimentare le specie nel rinsaldamento delle pendici grazie alle radici che, penetrando nel terreno, lo stabilizzano. Quelli scelti sono due territori suggestivi e, per quanto diversi tra loro, tipici della nostra provincia. Chiulano, sulle colline della Val Nure, rappresenta un territorio montano che va preservato e sostenuto con interventi utili al suo rilancio per chi ci resta e per chi ci vuole tornare. Cortemaggiore è, invece, un comune di valle, produttivo e a forte vocazione agricola, in particolare per quanto riguarda: pomodoro da industria, coltivazioni cerealicole e foraggere e zootecnia,. E' poi il docente responsabile del Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali Sostenibili, Stefano Amaducci, a proseguire con le sperimentazioni messe in campo dall'università: Abbiamo collaborato con il Consorzio di Bonifica di Piacenza nella realizzazione di coltivazioni di miscanto e canapa a pieno campo per dimostrare la fattibilità tecnica ed economica di queste colture. Abbiamo inoltre realizzato

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

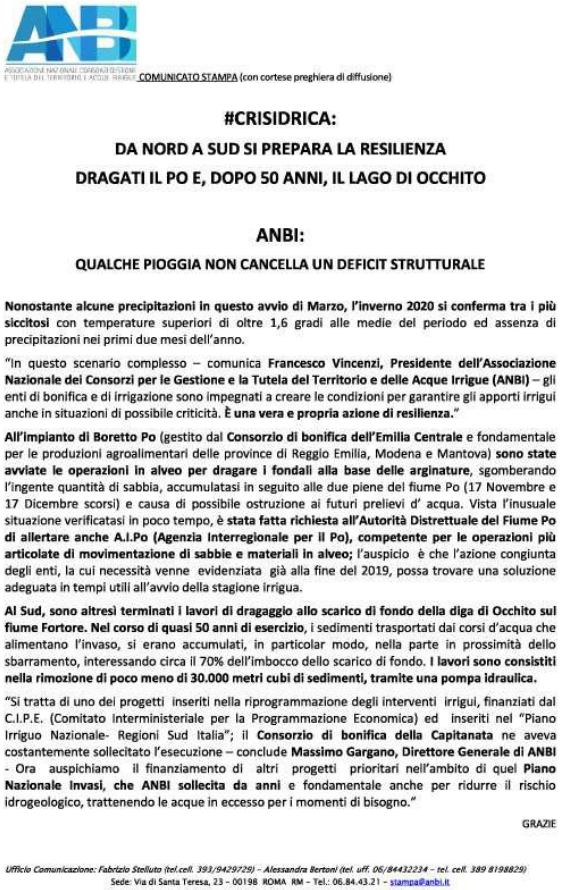
Continua -->

prove parcellari per studiare l'efficacia di nuovi genotipi di miscanto e per valutare la sostenibilità di queste colture nei nostri ambienti, in condizioni di stress ed anche impiegando tecniche moderne di agricoltura di precisione.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

RESILIENZA IDRICA - DRAGATI IL PO E DOPO 50 ANNI IL LAGO DI OCCHITO

#CRISIDRICA: DA NORD A SUD SI PREPARA LA RESILIENZA DRAGATI IL PO E, DOPO 50 ANNI, IL LAGO DI OCCHITO ANBI: QUALCHE PIOGGIA NON CANCELLA UN DEFICIT STRUTTURALE Nonostante alcune precipitazioni in questo avvio di Marzo, l'inverno 2020 si conferma tra i più siccitosi con temperature superiori di oltre 1,6 gradi alle medie del periodo ed assenza di precipitazioni nei primi due mesi dell'anno. In questo scenario complesso comunica Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per le Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) gli enti di bonifica e di irrigazione sono impegnati a creare le condizioni per garantire gli apporti irrigui anche in situazioni di possibile criticità. È una vera e propria azione di resilienza. All'impianto di Boretto Po (gestito dal Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale e fondamentale per le produzioni agroalimentari delle province di Reggio Emilia, Modena e Mantova) sono state avviate le operazioni in alveo per dragare i fondali alla base delle arginature, sgomberando l'ingente quantità di sabbia, accumulatasi in seguito alle due piene del fiume Po (17 Novembre e 17 Dicembre scorsi) e causa di possibile ostruzione ai futuri prelievi d' acqua. Vista l'inusuale situazione verificatasi in poco tempo, è stata fatta richiesta all'Autorità Distrettuale del Fiume Po di allertare anche A.I.Po (Agenzia Interregionale per il Po), competente per le operazioni più articolate di movimentazione di sabbie e materiali in alveo; l'auspicio è che l'azione congiunta degli enti, la cui necessità venne evidenziata già alla fine del 2019, possa trovare una soluzione adeguata in tempi utili all'avvio della stagione irrigua. Al Sud, sono altresì terminati i lavori di dragaggio allo scarico di fondo della diga di Occhito sul fiume Fortore. Nel corso di quasi 50 anni di esercizio, i sedimenti trasportati dai corsi d'acqua che alimentano l'invaso, si erano accumulati, in particolar modo, nella parte in prossimità dello sbarramento, interessando circa il 70% dell'imbocco dello scarico di fondo. I lavori sono consistiti nella rimozione di poco meno di 30.000 metri cubi di sedimenti, tramite una pompa idraulica. Si tratta di uno dei progetti inseriti nella riprogrammazione degli interventi irrigui, finanziati dal C.I.P.E. (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) ed inseriti nel Piano Irriguo Nazionale- Regioni Sud Italia; il Consorzio di bonifica della Capitanata ne aveva costantemente sollecitato l'esecuzione conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Ora auspichiamo il finanziamento di altri progetti prioritari nell'ambito di quel Piano Nazionale Invasi,



COMUNICATO STAMPA (con cortese preghiera di diffusione)

#CRISIDRICA:

DA NORD A SUD SI PREPARA LA RESILIENZA

DRAGATI IL PO E, DOPO 50 ANNI, IL LAGO DI OCCHITO

ANBI:

QUALCHE PIOGGIA NON CANCELLA UN DEFICIT STRUTTURALE

Nonostante alcune precipitazioni in questo avvio di Marzo, l'inverno 2020 si conferma tra i più siccitosi con temperature superiori di oltre 1,6 gradi alle medie del periodo ed assenza di precipitazioni nei primi due mesi dell'anno.

"In questo scenario complesso – comunica **Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per le Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI)** – gli enti di bonifica e di irrigazione sono impegnati a creare le condizioni per garantire gli apporti irrigui anche in situazioni di possibile criticità. **È una vera e propria azione di resilienza.**"

All'impianto di Boretto Po (gestito dal **Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale** e fondamentale per le produzioni agroalimentari delle province di Reggio Emilia, Modena e Mantova) **sono state avviate le operazioni in alveo per dragare i fondali alla base delle arginature**, sgomberando l'ingente quantità di sabbia, accumulatasi in seguito alle due piene del fiume Po (17 Novembre e 17 Dicembre scorsi) e causa di possibile ostruzione ai futuri prelievi d' acqua. Vista l'inusuale situazione verificatasi in poco tempo, è **stata fatta richiesta all'Autorità Distrettuale del Fiume Po di allertare anche A.I.Po (Agenzia Interregionale per il Po), competente per le operazioni più articolate di movimentazione di sabbie e materiali in alveo;** l'auspicio è che l'azione congiunta degli enti, la cui necessità venne evidenziata già alla fine del 2019, possa trovare una soluzione adeguata in tempi utili all'avvio della stagione irrigua.

Al Sud, sono altresì terminati i lavori di dragaggio allo scarico di fondo della diga di Occhito sul fiume Fortore. Nel corso di quasi 50 anni di esercizio, i sedimenti trasportati dai corsi d'acqua che alimentano l'invaso, si erano accumulati, in particolar modo, nella parte in prossimità dello sbarramento, interessando circa il 70% dell'imbocco dello scarico di fondo. **I lavori sono consistiti nella rimozione di poco meno di 30.000 metri cubi di sedimenti, tramite una pompa idraulica.**

"Si tratta di uno dei progetti inseriti nella riprogrammazione degli interventi irrigui, finanziati dal C.I.P.E. (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) ed inseriti nel "Piano Irriguo Nazionale- Regioni Sud Italia"; il **Consorzio di bonifica della Capitanata** ne aveva costantemente sollecitato l'esecuzione – conclude **Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI** - Ora auspichiamo il finanziamento di altri progetti prioritari nell'ambito di quel **Piano Nazionale Invasi, che ANBI sollecita da anni** e fondamentale anche per ridurre il rischio idrogeologico, trattenendo le acque in eccesso per i momenti di bisogno."

GRAZIE

Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell. 393/9429729) – Alessandra Bertoni (tel. uff. 06/84432234 – tel. cell. 389 8198829)
Sede: Via di Santa Teresa, 23 – 00198 ROMA RM – Tel.: 06.84.43.21 – stampa@anbi.it

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

che ANBI sollecita da anni e fondamentale anche per ridurre il rischio idrogeologico, trattenendo le acque in eccesso per i momenti di bisogno. GRAZIE

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Sicurezza di ponti, strade e gallerie in arrivo dallo Stato 7,7 milioni di euro

Ripartite tra le Province le risorse stanziate nella legge di bilancio spetta ora ell' ente di via Garibaldi il compito di indicare gli interventi

Città e Provincia

Sicurezza di ponti, strade e gallerie in arrivo dallo Stato 7,7 milioni di euro

Ripartite tra le Province le risorse stanziate nella legge di bilancio spetta ora ell'ente di via Garibaldi il compito di indicare gli interventi

Maltempo a maggio e novembre 2019 Prorogata la scadenza per il rimborso

45

Se abiti a Piacenza CONSEGNA GARANTITA A DOMICILIO DAL LUNEDÌ AL SABATO NELLE PRIME ORE DEL MATTINO

Se abiti in provincia PUOI RITIRARE IL GIORNALE IN ABBONAMENTO IN EDICOLA DAL LUNEDÌ AL SABATO

ABBONATI A LIBERTÀ

Gustavo Roccella gustavo.roccella@liberta.it Strade, ponti, banchine, gallerie. C' è l' imbarazzo della scelta su dove destinare i 7,7 milioni di euro in arrivo dallo Stato per la manutenzione straordinaria della rete viabilistica piacentina. A stanziarli è stata la legge di bilancio, ora c' è la definizione dell' importo che spetta alla nostra provincia, per l' appunto 7,7 milioni. Così ripartiti nel quadriennio: 468mila euro per il 2020, 858mila per il 2021, 2,1 milioni per ciascun anno dal 2022 al 2024.

A darne notizia sono i portavoce del M5s, i senatori Maria Laura Mantovani e Gabriele Lanzi e il deputato Davide Zanichelli, dopo l' intesa raggiunta in sede di Conferenza Stato -Città e autonomie locali sulla suddivisione dei finanziamenti che, si legge, «sono stati erogati sulla base della consistenza della rete viaria, del tasso di incidentalità e della vulnerabilità dei singoli territori rispetto a fenomeni di dissesto idrogeologico». Ora le Province, 45 prosegue la nota, «dovranno presentare programmi di intervento per opere già esistenti finalizzati a recare concreti benefici in termini di sicurezza, di riduzione del rischio e di qualità della circolazione ai cittadini. Dunque, potranno essere interessati ponti, pavimentazioni stradali, viadotti, manufatti, gallerie, dispositivi di ritenuta, sistemi di smaltimento acque, segnaletica, illuminazione stradale, sistemi di info -mobilità».

In attesa che lo specifico decreto ministeriale diventi ufficiale con la pubblicazione, in Provincia già si pensa alla variazione di bilancio per inserire nella programmazione contabile gli interventi da finanziare con le nuove risorse a disposizione. Interventi che van no ad aggiungersi a quelli già previsti dal piano strade che, in un arco temporale quinquennale (2019-2024), stanzia 2,5 milioni all' anno per opere tutte con copertura finanziaria.

Spetterà all' amministrazione provinciale individuare le manutenzioni straordinarie da effettuare con i 7,7 milioni di euro di provenienza statale. E' immaginabile che una buona fetta vada alla sicurezza dei ponti. Nel Piacentino ce ne sono 368: una recente mappatura degli uffici di via Garibaldi ne ha indicati 45 come "sorvegliati speciali", bisognosi cioè di aiuto dal ministero delle Infrastrutture per finanziarne la messa in sicurezza. Di 29 milioni di euro il costo complessivamente stimato. Che la cifra in arrivo grazie all' ultima legge di bilancio non riesce a coprire, ma è comunque una importante iniezione di risorse per porre rimedio alle principali criticità infrastrutturali in ambito viabilistico.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Parma

Acqua Ambiente Fiumi

Medesano Dordone ripulito, la pioggia ora non fa paura

MARIAGRAZIA MANGHI 3MEDESANO Un importante intervento di gestione e manutenzione ha interessato il Torrente Dordone nel territorio di Medesano. L' operazione, interamente finanziata dalla Regione si è concentrata sulla pulizia dell' alveo con l' eliminazione della vegetazione, alberi, arbusti ed erbe che erano cresciuti nel tratto tra Fe legara e Ponte del mulino di Sant' Andrea Bagni per circa 1,5 km. Le opere hanno riguardato anche un tratto di circa 30 metri di sostegno alla pista ciclabile dove è stata realizzata una massicciata finalizzata alla messa in sicurezza della via di transito. «Un' opera che attendevamo da tempo e che abbiamo sollecitato con gli enti preposti - ha commentato il sindaco Giovanelli - nell' ingegner Alifraco della Regione abbiamo trovato un interlocutore attento. Lo ringrazio, insieme al suo staff per aver preso a cuore la nostra richiesta di intervento sul Dordone». I lavori completati sono il primo intervento del 2020 tra quelli previsti nell' area in accordo con la Regione. Entro fine anno verranno effettuate nuove opere di pulizia sui torrenti del territorio Recchio e Dordone.

16 MARTEDÌ 3 MARZO 2020 GAZZETTA DI PARMA

NOCETO MEDESANO FORNOVO

Fornovo Cibo, arte, sport: un anno ricco di iniziative

In linea con «Parma 2020» definito dalla Pro loco il calendario: tra i molti appuntamenti, la maratona gastronomica e la fiera

SIMBOLO DELLA RASSEGNA Il campanile della pieve di Fornovo.

TORRENTE DORDONE Il tratto interessato dai lavori.

Medesano Dordone ripulito, la pioggia ora non fa paura

Rimossi arbusti ed erbacce, lavori finanziati dalla Regione

MARIAGRAZIA MANGHI

LANGHIRANO VAL PARMA

Langhirano Addio a Gianni, la bontà fatta persona

Tanzi aveva 75 anni ed era molto amato per le sue spiccate qualità umane

BEATRICE MINOZZI

CUORE GRANDE Gianni Tanzi.

Centralina chiusa

Corniglio chiede chiarimenti alla Telecom

CORNIGLIO VESTOLA, ORA LA STRADA È TRANSITABILE

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Parma

Acqua Ambiente Fiumi

STIRONE EROSIONI PERICOLOSE IN ZONA CHIUSA FERRANDA

3Erosioni spondali lungo lo Stirone nei pressi di San Michele Campagna e Chiusa Ferranda. Le ultime piene del corso d' acqua, in più punti, hanno creato evidenti erosioni lungo le sponde. Il comitato «Vita in campagna» nell' evidenziarle ha auspicato un pronto monitoraggio da parte degli Enti competenti al fine di evitare rischi o, comunque, problemi di sicurezza in caso di piene del torrente che, in questo modo, si sta anche portando via.

24 MARTEDÌ 3 MARZO 2020 GAZZETTA DI PARMA

FIDENZA

Santa Margherita Ladri all'opera in una villetta in pieno giorno

Il colpo nella tarda mattinata di domenica. I proprietari erano usciti per pochi minuti I malviventi hanno tagliato la recinzione. Bottino di oro e gioielli, pesanti i danni

Ladri di nuovo all'opera a Santa Margherita, frazione fidentina a cui i malviventi si sono particolarmente affezionati. Oltre al bottino arraffato hanno arrecato anche pesanti danni all'abitazione.

Nella tarda mattinata di domenica hanno visitato una villetta, nel centro del paese, approfittando dell'assenza dei padroni di casa.

I malviventi, che pare siano arrivati dal retro, dove si trova il torrente Parola, dopo avere tagliato una siepe per entrare in casa hanno forzato una porta finestra e una volta all'interno hanno agito indisturbati, puntando dritti alle camere da letto, alla ricerca di oro e soldi.

Quindi hanno rovistato dentro i mobili, cassetti, portagioie, trovando alla fine quello che cercavano. Sono stati gli stessi padroni di casa, al rientro, ad accorgersi della sgradita visita e scoprendo subito che mancava l'oro di famiglia e i soldi. Ma hanno trovato anche tanti danni. Fra l'altro i proprietari sono rimasti fuori poco tempo e quindi quando sono rientrati i malviventi forse potevano essere ancora all'interno. E accorgendosi dell'arrivo dei padroni di casa, potrebbero essere scappati sempre dalla stessa via di fuga, utilizzando il passaggio del Parola.

Probabilmente i ladri sono andati a colpo sicuro, controllando i movimenti dei padroni di casa e forse conoscendo anche gli orari dei loro spostamenti. Quindi devono essere arrivati sul posto in macchina, lasciata la maggior parte distante e aspettando il momento opportuno per entrare in azione. Arraggiati, i derubati hanno rivolto un appello ai residenti della frazione per chiedere se avessero notato individui strani in paese o auto sospette.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Fidenza, che dopo avere effettuato un sopralluogo, hanno avviato le indagini. Fra l'altro non è la prima volta che la banda delle ville agisce in questa zona, fra le campagne del fidentino e spingendosi sino al nocetano, fra Santa Margherita e Borgetto. Sono state diverse le ville prese di mira in questa zona, nelle scorse settimane, soprattutto a Borghetto, poco distante da Santa Margherita.

f.c.

STIRONE EROSIONI PERICOLOSE IN ZONA CHIUSA FERRANDA

Erosioni spondali lungo lo Stirone nei pressi di San Michele Campagna e Chiusa Ferranda. Le ultime piene del corso d'acqua, in più punti, hanno creato evidenti erosioni lungo le sponde. Il comitato «Vita in campagna» nell'evidenziarle ha auspicato un pronto monitoraggio da parte degli Enti competenti al fine di evitare rischi o, comunque, problemi di sicurezza in caso di piene del torrente che, in questo modo, si sta anche portando via diverse porzioni di terra e di terreni coltivabili.

p.p.

Addio a Bardini Una vita intensa tra famiglia, fede e volontariato

Aveva 89 anni e per 40 fu direttore dell'Enel
Fu molto attivo con la Caritas e l'Azione cattolica

La famiglia, la fede, il volontariato: sono stati questi i capisaldi su cui si è fondata l'esistenza di Gianfranco Bardini, scomparso a 89 anni.

Era una figura molto conosciuta e stimata in città per essere stato un uomo dal cuore grande, che si è messo al servizio degli altri sempre in modo umile, discreto e silenzioso.

Originario di Fornovo, dopo essersi diplomato perito elettrotecnico, era arrivato in città, negli anni Cinquanta, quando era stato nominato direttore dell'agenzia dell'allora Sme/Enel, diventata poi Enel, che ha diretto per oltre quarant'anni. Grazie alla sua elevata professionalità era stato poi nominato direttore di zona.

Era stato presidente dell'allora Patronato scolastico, soppresso nel 1977, un ente che assisteva economicamente gli alunni delle scuole elementari in libri, indumenti e altro materiale scolastico. Ed era stato proprio in quel periodo, che il Patronato scolastico guidato da Bardini gestiva anche la Colonia elioterapica di Pizzarella di Cervia, che aveva permesso a migliaia di ragazzi bambini di andare in vacanza al mare. Ma aveva fatto parte anche della Caritas diocesana, di cui era stato anche vicedirettore, dell'Azione cattolica e attivista della Democrazia cristiana.

ADDIO Gianfranco Bardini.

Non si era mai ramificato, ma aveva sempre affiancato l'amico fratermo Gioacchino Varani.

Uomo di grande e salda fede, aveva prestato la sua opera di volontariato per tanti anni, nella parrocchia di San Giuseppe lavoratore.

Con la sua gentilezza era sempre lì, puntuale, all'ingresso della segreteria parrocchiale, ad accogliere chi aveva bisogno. Ed è stato proprio il suo amico fratermo don Felice Casadiani, già parroco per tanti anni in San Giuseppe, a ricordare Gianfranco. «Precisa, cordiale, generoso, severo, ma sempre al servizio del prossimo. Questo era l'amico Gianfranco, che per avendo un incarico di responsabilità all'Enel, trovava sempre il tempo per mettersi a disposizione del volontariato. Aveva una grandissima fede, mai sconfitta. Per la nostra parrocchia, aveva fatto tantissimo, ne era stato il segretario, l'animatore, l'amministratore. Con la sua elevatissima professionalità aveva seguito i lavori di ristrutturazione della chiesa e anche dal punto della

Pace. Era andato a trovarlo di recente e lo aveva visto sereno. Come un tempo. E questo mi aveva riscaldato il cuore».

Per anni aveva prestato la sua collaborazione anche all'ufficio tecnico della Curia vescovile, di cui era il responsabile. Tutti i giorni era sempre lì, presente in Curia, per mettere al servizio la sua professionalità e aveva seguito anche diversi lavori, risuscitando la stima e l'apprezzamento del vescovo monsignor Carlo Mazza.

Insomma una vita dedicata agli altri, ma in maniera silenziosa, prodigandosi quasi in punta di piedi, per tenere per sé quello che faceva per il prossimo.

Gianfranco Bardini ha lasciato i figli Elisabetta e Gabriele, il genero, i nipoti, i pronipoti, le sorelle, il fratello, i parenti. Il funerale, partendo dalla camera mortuaria dell'ospedale di Vaio, sarà celebrato questa mattina alle 10, nella «sua» chiesa parrocchiale di San Giuseppe lavoratore.

a.l.

La storia Rebecca e la sua «fattoria» di animali salvati da una triste fine

Con i suoi genitori ospita cani, pony, cavalli, gatti, pappagalli, caprette e un asinello

Potrebbe essere una bella favola la storia della dodicenne Rebecca Babel, non solo brillantissima a scuola e anche nell'equitazione, ma soprattutto una generosa ragazzina animalista, che non chiede mai niente a genitori per lei, ma solo per i suoi animali che ha adottato, tutti sottratti da un triste destino.

Nella sua casa, diventata ormai una fattoria, Rebecca e i suoi genitori ospitano: nove cani, cinque pony, di cui uno cieco lateralmente, quattro gatti di cui una mista cieca e sorda un asinello, nove cavalli, una tartaruga, due pappagalli e due caprette. Delle ultime due, una, che Rebecca ha chiamato «Duchessa», è stata adottata da un pronto pasquale. Tanti poveri animali, che trovano i cortili con Enpa. Rebecca ha desiderato salvare, rimuovendo a vestiti, cellulare altre cose che solitamente interessano a una ragazzina della sua età. L'ultimo cane che la ragazzina ha adottato, è un cane cieco di tredici anni. E l'ultimo nuovo entry è un cucciolino di due mesi di border

ANIMALI Rebecca con la capretta.

collie, che dorme con Rebecca, e il cane nonnino di tredici anni. «Bisogna volere l'amore che ha questa ragazzina per gli animali - ha spiegato Chiara Buri, responsabile adozioni di Enpa - è una cosa commovente. Rimuota a tutto, pur di non far mancare nulla ai suoi animali. È uno splendido esempio per tutti ragazzi della sua età. Complimenti anche ai suoi genitori, che condividono con lei, questa meravigliosa passione».

Rebecca intanto è anche una campionessa di equitazione, che nonostante la giovane età ha già ricevuto importanti riconoscimenti.

a.l.

Coronavirus Appuntamenti rinviati: ecco l'elenco

Domenica scorsa, come si sa, la presidenza del Consiglio dei Ministri ha diramato un decreto contenente le nuove misure di contrasto alla diffusione del coronavirus. Pertanto fino a domenica prossima compresa, tutte le grandi manifestazioni o tutti gli eventi organizzati in luogo pubblico e privato (compresi gli eventi culturali, ludici, sportivi e religiosi) anche se svolti in luoghi chiusi ma aperti al pubblico (ad esempio grandi eventi, carnevale religiose, cinema, teatri, discoteche) sono annullati.

Di seguito l'elenco delle manifestazioni rinviate rinviate a data da destinarsi: il 5 marzo, al centro giovanile le serate culturali del Club alpino italiano sezione di Fidenza; il 5 marzo al Ridotto del Magnani «Nozzi dentro»; il 5, 7 e 8 marzo al centro giovanile MyCinema «Proiezioni cinematografiche immersive»; il 6 marzo al centro giovanile «Aspro Tango», compagnia Weltanschauung; il 6 marzo al centro giovanile, «Tre tuoi ed io», Compagnia Weltanschauung; il 7 marzo al Ridotto Teatro Magnani, «Charlestrip», compagnia Weltanschauung; il 7 marzo nel Foyer del Magnani, «A.A. 86», compagnia Weltanschauung; il 7 marzo a Casa Cremonini, l'inaugurazione della mostra personale di Marilena Sassi; l'8 marzo al Ridotto Teatro Magnani «Donne e Cultura», associazione Futuria; l'8 marzo al Ridotto Teatro Magnani «Onore al merito delle donne», premiazione al valore dell'operato femminile.

r.c.

Aiello «Babysitter, il Comune aiuti le famiglie»

Il presidente di Miglietà-no Fidenza, Daniele Aiello, interviene sui provvedimenti assunti per contrastare il diffondersi del contagio da Coronavirus.

«Le contraddizioni sulle decisioni degli ultimi giorni sono evidenti. Fatta questa premessa, sappiamo che le attività economiche resteranno aperte così come gli uffici e i negozi, di conseguenza il problema di molte famiglie che non hanno la possibilità di affidarsi ai nonni, sarà dove lasciare i propri bambini. Vista la straordinarietà del caso sono aspettative di genitori fidenti il Governo e la Regione, proponiamo all'amministrazione di venire incontro alle famiglie che hanno necessità, tramite un contributo economico straordinario anche forfettario, per far fronte al pagamento delle baby sitter per questa settimana. Difficile anche dal punto di vista delle procedure? Sì, ma è una necessità, occorre quindi uno sforzo in più».

r.c.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

LA PROTESTA

I residenti: «Però non fate confluire le acque nere»

Le casse di espansione a San Giacomo risultano utili in caso di acquazzoni, per evitare allagamenti in zone densamente abitate. Ma nello stesso tempo, i residenti nell' area industriale di San Giacomo chiedono soluzioni per consentire alle vasche di ospitare acqua piovana e non sostanza derivante da scoli fognari. Diverse le richieste di intervento in tal senso da parte degli abitanti, ormai stanchi di convivere con una situazione non sempre adeguata dal punto di vista igienico sanitario, soprattutto d' estate.

MARTEDÌ – 3 MARZO 2020 – IL RESTO DEL CARLINO 13

Guastalla

Luzzara
Confermate le assemblee dei donatori di sangue Avis

Si svolgeranno, ma nel pieno rispetto delle regole anti coronavirus, le assemblee di alcune sezioni Avis, come quella di Luzzara, prevista per giovedì. Confermata inoltre l'assemblea che era stata programmata ieri a Guastalla.

«Queste vasche limiteranno le alluvioni»

San Giacomo, la soddisfazione del Consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga dopo il collaudo

GUASTALLA

Vasche d'accumulo e laminazione delle piene per trattenere l'acqua piovana sul territorio in modo controllato in caso di forti precipitazioni e violenti temporali.
Sono le vasche realizzate nella zona industriale a San Giacomo di Guastalla, progettate dopo gli allagamenti di cinque anni fa, con una capacità di oltre sessantamila metri cubi d'acqua.
I collaudi sono risultati positivi, compresi quelli accaduti a fine 2019, con le abbondanti precipitazioni che hanno provocato anche le piene del Po. Soddisfazione viene espressa dal presidente del consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga, Ada Giorgi, oltre che dal direttore Raffaele Monica: «Le casse di espansione sono strumenti utilissimi dal punto di vista idraulico, in quanto limitano gli allagamenti nelle zone più depresse, in questo caso le Valli di Guastalla, anch'esse aree di bonifica prevalentemente agricole, da preservare dalle alluvioni generate dall'espansione urbana».
Come emerge dalle numerose tabelle toponomastiche installate dal consorzio e come si ritrova nei documenti più antichi, lo scolo che fa da collettore alle acque meteoriche della zona sud di Guastalla viene chiamato da sempre «Madonna del Fichetto».
Lo si deve alla presenza di un piccolo e antico oratorio, da secoli testimone silenzioso della lotta contro l'invadenza dell'acqua in questi territori.
Ed è proprio questa antica edi-

Una delle vasche di laminazione: la capacità complessiva è di 60mila metri cubi

LA PROTESTA
I residenti: «Però non fate confluire le acque nere»

Le casse di espansione a San Giacomo risultano utili in caso di acquazzoni, per evitare allagamenti in zone densamente abitate. Ma nello stesso tempo, i residenti nell'area industriale di San Giacomo chiedono soluzioni per consentire alle vasche di ospitare acqua piovana e non sostanza derivante da scoli fognari. Diverse le richieste di intervento in tal senso da parte degli abitanti, ormai stanchi di convivere con una situazione non sempre adeguata dal punto di vista igienico sanitario, soprattutto d'estate.

MADONNA DEL FICHETTO
Un antico oratorio dà il nome alla zona in cui si è costruito il sistema idraulico

cola votiva, situata in prossimità d'una delle vasche della zona industriale, a dare il nome al luogo e al sistema idraulico, oltre a raccontarne la storia.
In passato infatti, questi piccoli luoghi di culto erano presenti in punti di passaggio chiave, come i crocicchi, in cui spesso ci si riuniva per invocare la protezione divina, soprattutto in occasione di calamità naturali come terremoti, pestilenze o alluvioni.
A tale scopo gli oratori venivano dedicati alla Vergine o a santi protettori, oppure eretti come ex-voto, ovvero quale ringraziamento per una grazia ricevuta.
Le teorie per spiegare il termine «fichetto» si concentrano su due versioni: la prima vuole che si tratti di un ceppo conficcato nel terreno e posto a confine di due proprietà, che in dialetto guastallese di pronuncia «fichett», mentre l'altra individua nel fichetto una pianta di fico che essendo cresciuta adagiata al modesto muro di un oratorio, non ha mai assunto dimensioni importanti.

Antonio Lecci

SCUOLE
Aperte le iscrizioni al nido d'infanzia Iride

GUASTALLA

L'Azienda Servizi Bassa Reggiana informa le famiglie interessate al servizio e residenti nel Comune di Guastalla che sono state aperte le iscrizioni al nido d'infanzia comunale «Iride». Le iscrizioni a questo servizio sono state avviate con l'inizio di questo mese e si ricevono fino al 31 marzo per le bambine e i bambini nati negli anni 2018 e 2019, oltre che fino al 15 maggio per le bambine e i bambini nati invece dal primo gennaio al 30 aprile 2020. Le iscrizioni si potranno effettuare solo on line, su sito www.asbr.it

La donna viveva nel Veronese col marito luzzarese e le loro due bimbe

Cordoglio nella Bassa per la notizia della morte di Sara, 37 anni

Educatrice, da tempo combatteva contro una grave malattia. Domani l'addio nella chiesa di Soave

LUZZARA

Cordoglio anche nella Bassa Reggiana per la scomparsa di Sara Garzon, vinta a 37 anni da una malattia contro cui ha combattuto con grande forza e coraggio. La famiglia del marito, Fabrizio Berni, è di Luzzara, il paese dove la luttuosa notizia ha destato tristezza e incredulità. Così come nella vicina Guastalla.
Sara Garzon abitava e lavorava in Veneto, a Soave, dove domattina si svolgeranno i funerali, nel duomo San Lorenzo. Il rito funebre si terrà all'interno della chiesa ma, per disposizioni legate al coronavirus, con sole tre persone per banco, con distanza di un metro e mezzo una dall'altra.
Affranti il marito Fabrizio Berni, le figlie Rachele e Serena, giovanissime gemelline, la madre Cesarina, il padre Stefano, il fratello Michele con Eleonora, in nipoti Giacomo e Tommaso, i suoceri Mario e Luciana, altri parenti e molti amici.
Sara era una persona solare. Aveva lavorato in classe fino all'ultimo, nonostante gli effetti della malattia. Aveva svolto il suo ruolo di educatrice anche a gennaio, alla scuole dell'infanzia Principe di Napoli a Soave,

Sara Garzon

nel Veronese. Le colleghe la ricordano con affetto, evidenziando l'esempio di coraggio che ha lasciato a tutti, affrontando la malattia con determinazione, ma sempre col volto illuminato dal sorriso. In tanti hanno pregato per lei quando di recente le sue condizioni di salute sono peggiorate. Fino all'ultimo si era sperato nel miracolo.
Eventuali offerte in sua memoria possono essere destinate a favore della scuola in cui Sara lavorava.

a.le.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Meteo, su tutta la Regione è allerta gialla per piene dei fiumi e neve

In Appennino sono previsti accumuli nevosi fino a 30 cm, prevista pioggia invece in pianura

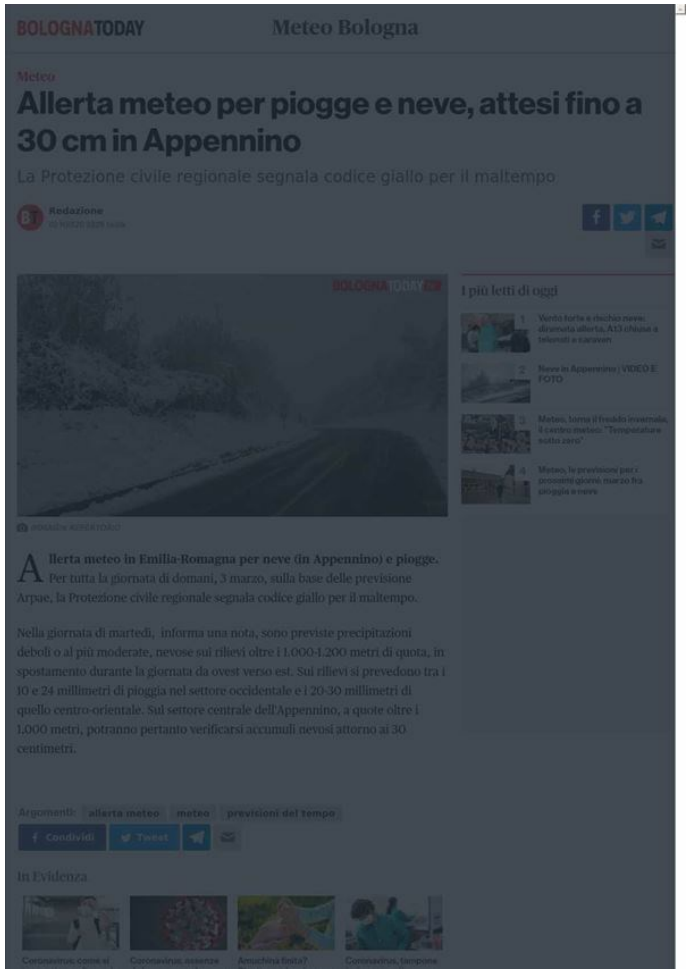
BOLOGNA - La protezione civile dell' Emilia Romagna ha diffuso un' allerta gialla per piene dei fiumi, frane e piene dei corsi minori ed anche neve. Per la giornata di domani, martedì 3 marzo, sono previste precipitazioni deboli o al più moderate, nevose sui rilievi oltre i 1000-1200 metri di quota, in spostamento durante la giornata da ovest verso est. Precipitazioni sui rilievi quantificate, su 24 ore, tra i 10 mm del settore occidentale e i 20-30 di quello centro-orientale. Sul settore centrale dell' Appennino, a quote oltre i 1000 metri, potranno verificarsi accumuli nevosi di circa 30 cm.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Allerta meteo per piogge e neve, attesi fino a 30 cm in Appennino

La Protezione civile regionale segnala codice giallo per il maltempo

Allerta meteo in Emilia-Romagna per neve (in Appennino) e piogge. Per tutta la giornata di domani, 3 marzo, sulla base delle previsione Arpae, la Protezione civile regionale segnala codice giallo per il maltempo. Nella giornata di martedì, informa una nota, sono previste precipitazioni deboli o al più moderate, nevose sui rilievi oltre i 1.000-1.200 metri di quota, in spostamento durante la giornata da ovest verso est. Sui rilievi si prevedono tra i 10 e 24 millimetri di pioggia nel settore occidentale e i 20-30 millimetri di quello centro-orientale. Sul settore centrale dell' Appennino, a quote oltre i 1.000 metri, potranno pertanto verificarsi accumuli nevosi attorno ai 30 centimetri.


BOLOGNATODAY Meteo Bologna

Meteo

Allerta meteo per piogge e neve, attesi fino a 30 cm in Appennino

La Protezione civile regionale segnala codice giallo per il maltempo

Redazione

I più letti di oggi

Allerta meteo in Emilia-Romagna per neve (in Appennino) e piogge. Per tutta la giornata di domani, 3 marzo, sulla base delle previsione Arpae, la Protezione civile regionale segnala codice giallo per il maltempo.

Nella giornata di martedì, informa una nota, sono previste precipitazioni deboli o al più moderate, nevose sui rilievi oltre i 1.000-1.200 metri di quota, in spostamento durante la giornata da ovest verso est. Sui rilievi si prevedono tra i 10 e 24 millimetri di pioggia nel settore occidentale e i 20-30 millimetri di quello centro-orientale. Sul settore centrale dell'Appennino, a quote oltre i 1.000 metri, potranno pertanto verificarsi accumuli nevosi attorno ai 30 centimetri.

Argomenti: allerta meteo | meteo | previsioni del tempo

Condividi | Tweet

In Evidenza

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Guardia Costiera: divieto di accesso alle dighe e ai moli in caso di condizioni metereologiche avverse

In seguito alla ricezione di una 'allerta meteo idrogeologica-idraulica' da parte dell' Agenzia Regionale della Protezione Civile con Allerta n. 011/2020 nel periodo compreso dal giorno 02.03.2020 alle ore 00:00 al giorno 03.03.2020 alle ore 00.00, nel quale potranno verificarsi eventi metereologici (è prevista una ventilazione sostenuta da sud-ovest con raffiche che localmente potranno essere di maggiore intensità) tali da costituire possibilità di pericolo per la popolazione, la Capitaneria di porto di Ravenna sensibilizza la cittadinanza al rispetto della propria Ordinanza n°02/2014, che, tra l' altro, prevede il divieto di accesso alle dighe foranee e sui moli guardiani del porto di Ravenna, in caso di condizioni metereologiche avverse.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere della Sera

Stampa Italiana

Italia in grigio, il cemento avanza E la legge è ferma

18 Riciclo delle strade? Siamo indietro

Male nostrum

Italia in grigio, il cemento avanza E la legge è ferma

Ogni giorno ricoperti 14 ettari di suolo naturale, 2 metri al secondo

Finora dodici proposte arrivate al Senato ma nessuna sintesi

La più avanzata: «Azzerare il consumo». Asvis: non c'è più tempo

di PAOLO RIVA

2

Tre milioni di quintali di prodotti agricoli in meno per l'Ispra i danni provocati dall'urbanizzazione toccano i due miliardi di euro l'anno

Commissioni

La statistica

Le cifre dell'Istat e il Forum «Salviamo il paesaggio»: è vuota una casa su quattro e non serve costruire oltre, va usato meglio quel che c'è

Ismea Mercati: Italia terza al mondo per consumo «usa e getta»

Acqua in bottiglie di plastica, vendite raddoppiate

Il consumo di suolo in Italia continua. La legge per bloccarlo invece è ferma. Nel 2018, nel nostro Paese, si è costruito su una superficie naturale di 51 chilometri quadrati. In media si tratta di 14 ettari al giorno, due metri quadrati ogni secondo.

Secondo l' Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), «anche se la velocità sembra essersi stabilizzata è ancora molto lontana dagli obiettivi europei che prevedono l' azzeramento del consumo di suolo netto». Una legge per invertire la tendenza sarebbe quindi urgente.

Sempre secondo i calcoli dell' Ispra «negli ultimi sei anni l' Italia ha perso superfici che erano in grado di produrre tre milioni di quintali di prodotti agricoli e ventimila quintali di prodotti legnosi, di assicurare lo stoccaggio di due milioni di tonnellate di carbonio e l' infiltrazione di oltre 250 milioni di metri cubi di acqua di pioggia che ora, scorrendo in superficie, non sono più disponibili per la ricarica delle falde». Complessivamente l' Istituto stima i danni economici potenziali collegabili al consumo di suolo in almeno due miliardi di euro all' anno. Lo scorso ottobre anche la Corte dei conti si è pronunciata in materia, affrontata dal punto di vista economico.

All' interno di una deliberazione sui fondi per combattere il dissesto idrogeologico, di cui il consumo di suolo è una delle maggiori cause, la Corte ha ricordato che le aree coperte da edifici o infrastrutture sono passate dal 2,7 per cento del territorio negli anni Cinquanta al 7,6 nel 2017 e ha definito «improcrastinabile un intervento sistemico e decisivo che affronti il tema della salvaguardia del suolo». Le proposte per una legge nazionale, in realtà, sono numerose.

Forse fin troppe. E infatti l' iter legislativo iniziato poco dopo le elezioni del 2018 è al momento bloccato.

Al Senato se ne stanno occupando le Commissioni congiunte ambiente e agricoltura, che nel corso della legislatura hanno svolto circa un centinaio di audizioni. «Il lavoro fatto è stato positivo. Ora però siamo in una fase di stallo»: lo dice Alessandro Mortarino del Forum Nazionale Salviamo il Paesaggio - Difendiamo i Territori. E prosegue: «Entro novembre ci aspettavamo un testo che facesse sintesi delle dodici proposte di legge presentate da molti partiti diversi e invece ancora niente». Una delle proposte è proprio quella del Forum, sostenuta dal Movimento Cinque Stelle: ci ha lavorato per anni un gruppo multidisciplinare di 75 esperti e si intitola Norme per l' arresto del consumo di suolo e per il riuso dei suoli urbanizzati . «Abbiamo voluto essere chiari fin dal titolo», riprende Mortarino. Quali sono gli o biettivi? «Da un lato vogliamo fermare il consumo di suolo. Che non va semplicemente rallentato o

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

mitigato, ma decisamente azzerato: è essenziale e urgente. Dall' altro vogliamo valorizzare l' enorme patrimonio di spazi costruiti ma inutilizzati che esistono nel nostro Paese».
Secondo una ricerca del Forum, che al momento riguarda circa 500 degli oltre ottomila comuni italiani, gli edifici sfitti o inutilizzati sono intorno al 30 per cento del totale. Il campione è troppo limitato per arrivare a conclusioni nazionali, ma il censimento Istat del 2011 segnalava che, su 31 milioni di abitazioni, sette milioni risultavano non occupate (o seconde case). Per Mortarino è la conferma che la proposta di « Salviamo il paesaggio» è valida non solo dal punto di vista ambientale ma anche economico e sociale: «Certo servono incentivi per i proprietari degli edifici e per il settore edile - precisa - ma riusare i suoli urbanizzati è la strada giusta».
Alcuni comuni l' hanno già intrapresa, per esempio approvando di recente piani urbanistici con zero consumo di suolo. Spesso però si tratta di piccoli centri, mentre a livello regionale sono molte le norme che il Forum ha criticato e sta osteggiando perché giudicate timide o, addirittura, dannose. «Per questo - conclude il suo rappresentante - è fondamentale approvare presto una buona legge nazionale».
Anche Asvis è d' accordo. L' Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile, che riunisce più di duecento realtà della società civile, ha affrontato il tema nel suo ultimo in rapporto. Nel documento ha definito «dirompente» la proposta in discussione e ha riconosciuto che alcuni suoi aspetti possano essere «percepibili come di eccessiva rigidità». Poi però è arrivata a una conclusione inequivocabile: una buona legge sul consumo di suolo ha «carattere di urgenza», è di «importanza strategica» e soprattutto è «fondamentale per portare il nostro Paese su un sentiero di sviluppo sostenibile».

PAOLO RIVA

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018